



fondazione
laComune

Bilancio Sociale - Anno 2020

METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il periodo di riferimento della presente rendicontazione è quello dell'anno 2020, primo anno intero in cui la Fondazione, fondata nel 2019, ha potuto svolgere le sue attività.

Va sottolineato fin da subito, però, che il 2020 è stato anche l'anno che ha visto l'esplosione della pandemia di Sars Covid-19, limitando di molto le azioni della Fondazione.

L'intera attività della Fondazione trova spazio all'interno di questo documento.

INFORMAZIONI GENERALI DELL'ENTE:

NOME ENTE	FONDAZIONE LA COMUNE IMPRESA SOCIALE
CODICE FISCALE	10625230965
PARTITA IVA	10625230965
FORMA GIURIDICA	IMPRESA SOCIALE
INDIRIZZO SEDE LEGALE	VIA TRIVULZIO 22, 20146 MILANO
INDIRIZZO SEDE OPERATIVA	VIA FORNARI 14, 20146 MILANO

APPARTAMENTI DI COHOUSING

VIA NOVARA 228,
MILANO

VIA BORSIERI 18,
MILANO

Inoltre la Fondazione La Comune agisce
nel territorio della Val Seriana con il progetto "Io accolgo"

Le attività statutarie realizzate, in riferimento all'art. 2 del D.Lgs. 112/2017 sono le seguenti:

- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale;
- m) servizi strumentali alle imprese sociali o ad altri enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da imprese sociali o da altri enti del Terzo settore;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone con disabilità;
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, e successive modificazioni nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti.



APPROFONDIMENTO



COME E' NATO IL GRUPPO NON PROFIT LA COMUNE

L'impresa sociale Fondazione La Comune è uno dei tre enti non profit che costituiscono il Gruppo La Comune.

Il Gruppo non profit La Comune è composto da tre enti: l'Associazione di Promozione Sociale, l'Associazione Sportiva Dilettantistica e la Fondazione impresa sociale.

Questi enti si sono costituiti a partire dall'ente storico, l'Associazione Sportiva Dilettantistica di Promozione Sociale La Comune che, nel corso del 2019, ha dato vita prima alla Fondazione e in seguito all' Associazione Sportiva Dilettantistica con omonimo nome, e quindi ha modificato la propria denominazione in Associazione di Promozione Sociale.

Breve storia dell'Associazione La Comune

L'Associazione La Comune viene fondata nell'estate del 1987 da un primo gruppo di soci, convinti che all'interno del quartiere San Siro mancasse uno spazio in cui poter promuovere una qualificata e attiva utilizzazione del tempo libero, con modalità condivise ed auto-organizzate dai fruitori medesimi.

Il concetto guida dell'Associazione era quello di condividere il tempo libero in chiave sociale.

Una volta individuato lo spazio fisico e costituita l'Associazione, l'attività si è sviluppata seguendo due direttrici principali: l'aspetto sportivo e quello culturale.

Per i ragazzi e i giovani del quartiere, l'Associazione è diventata così un punto di riferimento, in cui era possibile svolgere attività sportiva anche al di fuori dei consueti orari di pratica.

Questo ha portato, negli anni successivi, a consolidare alcuni dei gruppi sportivi che hanno partecipato a numerosissime competizioni nazionali ed internazionali con ottimi risultati.

L'imponente ristrutturazione della sede sociale che è stata compiuta nel 2002/03 ha permesso di ampliare l'attività, permettendo lo svolgersi di tre attività in contemporanea, nonché di avere uno spazio per riunioni, conferenze ed incontri, ed una segreteria decisamente più accogliente rispetto a prima.

Intanto nel nostro Paese l'associazionismo diventava un fenomeno in continua espansione.

Alla fine del 2000 è stata emanata la legge 383 che istituiva le Associazioni di Promozione Sociale, ovvero quelle associazioni, costituite al fine di svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati, senza il vincolo del principio della gratuità della prestazione dei soci.

APPROFONDIMENTO



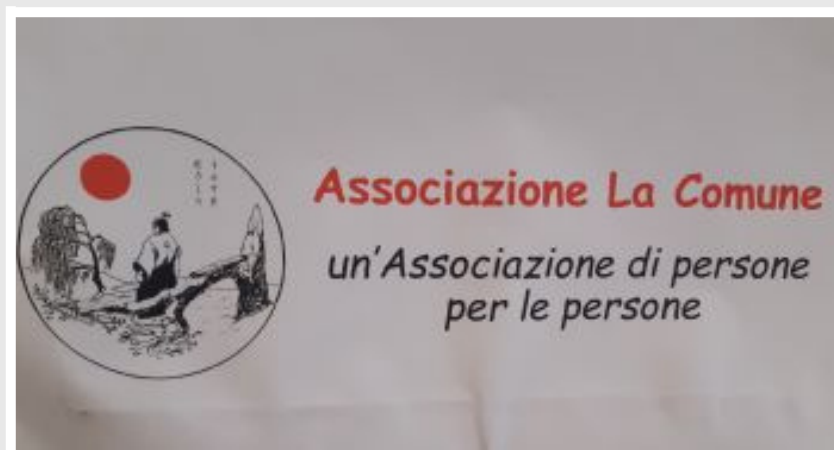
A questo punto l'Associazione La Comune, che nel mondo delle associazioni meramente sportive iniziava a non trovarsi più a proprio agio, ha deliberato la propria trasformazione in Associazione di Promozione Sociale, modificando lo Statuto.

Successivamente il CONI ha creato un registro nazionale delle associazioni sportive e per esservi iscritti era incolante assumere nella denominazione sociale il termine 'associazione sportiva dilettantistica'; si è reso così necessario il cambiamento formale di denominazione sociale dell'Associazione e pertanto nel 2007 la denominazione è diventata Associazione Sportiva Dilettantistica di Promozione Sociale.

Parallelamente si sono consolidati importanti aspetti dell'agire dell'Associazione: che ha iniziato a porsi obiettivi maggiori e a cercare sostegno nella PP.AA. e nelle Fondazioni filantropiche.

Nel corso dei successivi 10 anni sono stati realizzati oltre 35 progetti co-finanziati, in particolare sul tema dell'integrazione delle persone con disabilità e nel sostegno alle fragilità.

Gli stakeholder principali che hanno sostenuto l'Associazione sono stati il Dipartimento Pari Opportunità, Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano, Fondazione Cariplo, Fondazione Roma, Fondazione di Comunità di Lecco, ecc..



APPROFONDIMENTO



Dal 2014 l'Associazione ha iniziato ad occuparsi del diritto delle persone con disabilità ad avere una propria vita in autonomia fuori dalla casa genitoriale (progetti Le Case Comuni) e nel 2016, sollecitata da alcuni Comuni della Bassa Val Seriana è stato dato vita, in rete con altri enti del privato sociale, a un progetto di "micro-accoglienza diffusa" per i richiedenti asilo e protezione internazionale.

Questo schema di accoglienza permette la sufficiente attenzione al caso e alle problematiche del singolo.

Fra il 2015 e il 2017 l'intera organizzazione ha affrontato un processo di forte crescita, arrivando ad avere quasi 100 collaboratori, di cui 14 dipendenti, e ha visto un aumento medio dei proventi (direttamente correlato alle attività in atto) pari al 26% annuo per tutti gli anni dal 2012 ad 2017.

Da fine 2016 il gruppo dirigente ha quindi avviato un percorso interno di riflessione e ricerca con il supporto di un esperto di change management, il dr. Capucci, fondatore di Tesi.

Con la Riforma del Terzo Settore del 2017 l'Associazione ha dovuto interrogarsi su quale fossero le forme giuridiche più adatte per affrontare il cambiamento legislativo proposto dal Codice, che non è solo formale ma di sostanza.

Quel mix di attività che l'aveva finora caratterizzata - sport con un'attenzione alle fragilità, cultura, aggregazione, housing sociale e accoglienza, realizzato con un mix di volontariato e professionalità - si è trovato a scontrarsi con una normativa che invece spinge verso una maggiore specificità della propria mission sociale.

L'Assemblea dei soci ha quindi deliberato a fine 2018 la costituzione di 2 nuovi Enti non profit, attribuendo loro il patrimonio iniziale di € 52.000: la Associazione Sportiva Dilettantistica La Comune a cui cedere la parte sportiva, mantenendo forte l'impronta educativa del suo agire, e la Fondazione La Comune, costituita sotto forma di impresa sociale, a cui cedere la parte di attività che si è strutturata in forma di impresa (Housing sociale, attività educative, supporto al Terzo Settore, ecc.)

Nel corso del 2019 si sono costituiti questi due nuovi Enti, dotati di personalità giuridica e l'Ente fondatore ha quindi modificato il proprio Statuto incentrandolo sulla coesione sociale e l'aggregazione, e ha cambiato la denominazione sociale in Associazione di Promozione Sociale La Comune.

APPROFONDIMENTO



I TRE ENTI NON PROFIT DEL GRUPPO LA COMUNE

I 3 enti del Gruppo non profit La Comune lavorano in sinergia, ognuno con la propria mission, ma con la volontà di perseguire una vision comune:

**Una società più inclusiva, aperta, attenta e solidale,
dove la nostra realtà sia consolidata,
generativa e possa diventare modello di riferimento.**

L'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

Si occupa dei attività finalizzati all' aggregazione, alla socializzazione e alla coesione sociale, e quindi anche dei corsi di carattere non sportivo nelle nostre sedi e di quelli presso sedi terze.

MISSION

Favorire l'aggregazione e la socializzazione, promuovendo maggiori relazioni e connessioni fra le persone, sviluppando interessi comuni che si trasformino in azioni di utilità sociale.

L'APS in numeri

L'APS La Comune conta al 31/12/2020 n° 120 soci che partecipano alle attività nelle sedi sociali, 37 volontari che cooperano alle stesse, e organizza attività presso i 4 Centri di Aggregazione Multifunzionali (CAM) del Municipio 7 e uno del Municipio 6, presso i 4 Centri Socio Ricreativi Culturali (CSRC) per anziani del Municipio 7, e attività per over 55enni nel Comune di Cesano Boscone. Complessivamente ci sono oltre 3.000 persone che beneficiano delle attività organizzate dalla APS.



APPROFONDIMENTO



L'ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

Promuove attività sportive nelle nostre sedi e nel territorio.

MISSION

Promuovere una pratica sportiva dove il valore della crescita educativa sia l'elemento fondamentale e caratterizzante.

L'ASD in numeri

La ASD La Comune conta al 31/12/2020 n° 766 soci, che frequentano le attività. Organizza attività sportive in 4 centri a Milano e provincia, e le promuove nelle scuole. Si caratterizza per il taglio educativo delle attività per i minori (es. è presente un'educatrice in qualità di osservatrice nei corsi per minori) e per la spinta a sentirsi attivi data all'interno delle attività per la terza età. La ASD coordina infine una serie di progetti co-finanziati (da King Baudouin Foundation, da Fondazione Cariplo, ecc.) in tema di integrazione e inclusione attraverso lo sport per bambini e ragazzi con disabilità e/o fragilità, e collabora con pedagogisti e docenti universitari.



APPROFONDIMENTO



I RAPPORTI TRA LA FONDAZIONE LA COMUNE, L'APS LA COMUNE E L'ASD LA COMUNE

I tre enti, che lavorano separatamente e con tre missioni differenti, sono accumulati da un'unica visione e intendono sviluppare al massimo le sinergie tra essi.

E' stato quindi redatto un regolamento di unitaria struttura depositato all'Ufficio del Registro di Milano in cui gli enti si impegnano a sostenersi e a collaborare tra loro in maniera fluida ed efficace

REGOLAMENTO UNITARIO DI STRUTTURA

Premesso che i tre Enti perseguono, ciascuno nella propria e piena autonomia giuridica, delle finalità fra loro correlate miranti al perseguimento del bene comune e degli interessi generali così come indicati dall'art. 5 del D.Lgs. 117/17 e sono tutti Enti non profit, essi si impegnano a rispettare reciprocamente quanto sotto riportato:

1) Ferma restando la piena libertà e la piena autonomia contrattuale e progettuale di ciascun Ente, i tre Enti non profit si impegnano a comunicarsi reciprocamente i progetti sociali in nuce, onde valutare partenariati atti a sviluppare sinergie che rafforzino l'impatto sociale qualora i progetti passassero alla fase realizzativa.

2) I tre Enti non profit si impegnano a presentarsi alla cittadinanza con dei propri loghi grafici in cui la scritta "La Comune" sia identica onde rafforzare l'incisività del comune agire, anche presentandosi come "gruppo non profit La Comune".

3) Gli enti promuoveranno la propria attività attraverso il web in modo coordinato fra di loro in modo da rafforzare la propria immagine complessiva.

4) I tre Enti non profit stabiliscono che le rispettive sedi sociali, negli spazi e nei lassi di tempo non utilizzati dall'Ente, verranno messe a disposizione degli altri due Enti e con esse anche le utenze. Al termine di ogni esercizio, gli Enti si impegnano a rimborsarsi reciprocamente le quote di utenze e di eventuali servizi.

5) Analogamente il personale o i consiglieri presenti nelle sedi si danno disponibilità reciproca ad indirizzare utenti che si presentassero nelle stesse e che chiedessero informazioni circa l'attività degli altri Enti.

6) I tre Enti non profit si impegnano, in caso di necessità di liquidità di un Ente, ad aiutarsi finanziariamente fra loro mediante anticipazioni infruttifere.

LA FONDAZIONE

Agisce in qualità di impresa sociale e si occupa dello sviluppo di tematiche educative, di interventi di carattere sociale verso persone con fragilità e disabilità, di housing sociale innovativo, di formazione, di consulenza verso altri Enti del Terzo Settore.

La Fondazione è stata costituita l'11 gennaio 2019 con conferimento del patrimonio sociale da parte dell'Associazione Sportiva Dilettantistica di Promozione Sociale La Comune che ha nominato i membri del Consiglio di Amministrazione con carica vitalizia.

La Fondazione ha cominciato formalmente la propria attività di impresa sociale nel settembre 2019 in quanto durante l'estate si è concluso l'iter presso la CCIAA di Milano Monza e Brianza, pratica senza la quale non poteva operare in alcun modo.

I dipendenti dell'ente fondatore che si occupavano di rami di attività passati a essere di pertinenza della Fondazione (gli educatori: Galanti, Sarcina, Grassi, Durante; la collaboratrice Pavanello) dal giorno 11 settembre 2019 sono transitati alla fondazione mediante passaggio diretto.

MISSION

Rispondere in modo innovativo a bisogni sociali fornendo un modello di imprenditoria sociale generativo e replicabile, creando relazioni di valore, garantendo la sostenibilità degli interventi e sviluppando l'autonomia dei beneficiari.

COME LAVORIAMO

Forniamo un modello di imprenditoria sociale generativo e replicabile anche da altri soggetti.

Rispondiamo in modo innovativo a bisogni sociali emergenti.

Misuriamo l'impatto sociale e monitoriamo le ricadute positive per i beneficiari.

Garantiamo la sostenibilità nel tempo dei nostri interventi sociali.

Creiamo relazioni di valore tra impresa sociale non profit e mondo delle imprese profit socialmente responsabili.

STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 consiglieri: Marvello Maria Carmela, Viganò Alessandra, Marzagalli Marco Riccardo.

I 3 consiglieri sono stati nominati a vita in atto costitutivo del 11.1.19 dall'ente associativo fondatore sulla base della scelta assembleare di nominare come membri del C.d.A. della costituenda Fondazione persone socie da almeno 20 anni dell'Associazione e che ne avessero ricoperto cariche sociali per almeno 10.

Nel mese di giugno, il C.d.A. ha provveduto a sostituire il Presidente, causa dimissioni da tale carica di Marvello Maria Carmela che, a seguito del crescente sviluppo delle attività, ha dichiarato di non avere più quella disponibilità di tempo necessaria per seguirle, abitando lei fuori città.

Il C.d.A. ha pertanto nominato il dr. Marco Riccardo Marzagalli a presiedere la Fondazione.

PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

All'interno della Fondazione La Comune operano:

- 3 educatori, tutti con contratto a tempo indeterminato part time, data la tipologia di lavoro e le necessità specifiche degli utenti;
- 2 collaboratrici (una part time a 16 ore e una part time a 20 ore), entrambe con contratto a tempo indeterminato, dedicate allo svolgimento di specifiche attività legate alla gestione generale della Fondazione (parte legale e comunicazione);
- 3 addetti alle serre, personale con disabilità intellettiva assunto in dote impresa.

Delle 8 dipendenti in forza al 31/12/2020 5 sono appartenenti a categorie svantaggiate.

Il contratto di lavoro applicato inizialmente è stato quello di provenienza, ovvero il CCNL per i soci e dipendenti di associazioni; a partire dal mese di settembre 2020, con il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale per le Cooperative Sociali, si è passati a tale forma contrattuale.

Il rapporto tra la retribuzione annua lorda minima e massima dei lavoratori dipendenti è pari a 1:1,30

Un solo consigliere del CDA ha ricevuto un emolumento, pari a 11000 euro annui, in quanto, avendo ricevuto delega per ciò che concerne l'area disabilità, opera in modo diretto e continuativo in tale campo.

Nel corso del 2020 sono state fatte diverse attività formative, all'interno di un progetto di capacity building iniziato dall'intero gruppo La Comune l'anno precedente.

In particolare i dipendenti hanno potuto beneficiare di un percorso di accompagnamento e coaching da parte della psicologa del lavoro dr.ssa Alessia Coari (periodo luglio/novembre 2020) e di un momento formativo sul tema "Il lavoro di gruppo sul nostro futuro", a cura del Dott. Giulio Cesare Tersalvi (ottobre 2020).

I PARTNER E GLI STAKEHOLDERS

Stakeholders per l'anno 2020 per Fondazione La Comune:

8 Dipendenti
Donatori
Famiglie dei giovani con disabilità de Le Case Comuni
Enti del Terzo Settore nostri clienti

Relazioni per sostegno di progetti:

Fondazione Cariplo
Fondazione Comunità di Milano
Fondazione Riva
Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus
Consorzio SIR

Relazioni per la realizzazione di progetti:

Comune di Milano
Municipio 6 di Milano
Municipio 7 di Milano
Municipio 9 di Milano
Comune di Nembro
Comune di Scanzorosciate (BG)

Partner di progetti:

APS La Comune
ASD La Comune
Fondazione Sacra Famiglia Onlus

Collaborazioni in corso:

Museo Diocesano
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Parrocchia del Sacro Volto – Milano
Parrocchia San Giuliano – Albino (BG)
Fattoria Sociale Passacantando (TR)

Altri Enti con cui siamo in relazione:

Azione Solidale Cooperativa Sociale
Fraternità e Amicizia Onlus
APS Associazione Lavoro over 40
L'Abilità Onlus
Rete Alzheimer di Milano
Studio Desmos
Associazione Sulla Traccia Onlus

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DI LAVORATORI, UTENTI E ALTRI SOGGETTI DIRETTAMENTE INTERESSATI ALLE ATTIVITA' DELL'IMPRESA SOCIALE

Coinvolgimento dei lavoratori

La Fondazione ha tre tipologie di lavoratori: l'équipe educativa che si occupa in maniera diretta del progetto di co-housing, lo staff di ufficio che si occupa di tutta la parte organizzativa e istituzionale dell'ente, le 3 giovani con disabilità assunte nelle serre.

Il coinvolgimento dell'équipe educativa avviene con riunioni costanti durante le quali si raccolgono anche indicazioni e suggerimenti provenienti dai lavoratori per migliorare il lavoro e il servizio.

Lo staff organizzativo, a sua volta, si riunisce con frequenza settimanale e ogni lavoratore è sempre aggiornato sui progetti in corso e sulle modalità di svolgimento delle attività della Fondazione.

Durante questo anno, a partire dal mese di febbraio, è stato utilizzato, per quanto possibile, lo strumento del lavoro agile per permettere ai lavoratori con figli di conciliare il lavoro con la chiusura delle scuole e limitare le occasioni di incontro e i conseguenti rischi di contagio, seguendo le indicazioni date dalle normative per contenere la diffusione del Covid-19.

Nonostante questo si sono utilizzati tutti gli strumenti a disposizione per mantenere alto il coinvolgimento dei lavoratori.

Inoltre, in data 18 maggio 2020, si è tenuta una riunione con tutti i lavoratori al fine di coinvolgerli nelle scelte dell'Ente, così come previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 112/2017.

Il coinvolgimento delle lavoratrici nelle serre avviene attraverso riunioni settimanali in cui la giardiniera imposta il loro lavoro della settimana.

Coinvolgimento degli utenti

Per quanto riguarda il coinvolgimento degli utenti sottolineiamo che, per ogni progetto, sono state adottate modalità specifiche e differenti, ma è stata mantenuta ferma la metodologia: raccogliere in maniera diretta le necessità per poter dare risposte concrete e mirate ai diversi bisogni portati dai diretti interessati (e in alcuni casi anche dalle loro famiglie).

Coinvolgimento degli stakeholders

Per ogni progetto abbiamo studiato strategie specifiche per poter coinvolgere gli stakeholders.

Alloggio sociale e inserimenti lavorativi: l'interlocuzione principale si è svolta con le famiglie dei giovani con disabilità ospitati all'interno delle Case Comuni, attraverso riunioni mensili a cui hanno partecipato i lavoratori (l'équipe educativa e le figure professionali esterne, tra cui la psicoterapeuta che monitora il progetto) e un membro del consiglio di amministrazione.

Queste riunioni si pongono come obiettivo quello di raccontare e condividere il percorso educativo svolto: si tratta di un momento di confronto, finalizzato a poter tarare al meglio ogni intervento educativo, sempre orientato alla raccolta dei nuovi bisogni che possono nascere.

Per questo progetto il coinvolgimento degli stakeholders è stato rappresentato dall'aver coltivato relazioni con le aziende che hanno sostenuto il progetto, attraverso incontri e costanti relazioni.

Anche con la Pubblica Amministrazione, e in particolare con la Direzione Politiche Sociali del Comune di Milano si è potuta instaurare una relazione fatta di dialogo costante, facilitati anche dal fatto che un membro del consiglio di amministrazione fa parte della consulta cittadina per le persone con disabilità.

Si è inoltre instaurato un dialogo proficuo e collaborativo con la Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus, che ci ha concesso in comodato l'utilizzo delle proprie serre, per far partire un progetto dedicato all'inserimento lavorativo dei giovani con disabilità che vivono nelle Case Comuni e che ancora non avevano avuto modo di intraprendere un percorso professionalizzante.

Attività educative e culturali di interesse sociale: la Fondazione ha collaborato con l'Associazione Sportiva Dilettantistica La Comune per il progetto "SportivaMente" e per il progetto "Sport Together Now", fornendo il personale educativo che ha seguito i minori interessati e le loro famiglie.

Stakeholders sono stati gli enti erogatori coinvolti tramite report periodici da noi inviati al capofila per la parte di nostra competenza e le famiglie dei beneficiari dei progetti.

Nei primi mesi dell'anno La Fondazione si è impegnata per far partire un grande progetto di coesione sociale attraverso attività artistiche e culturali ("Il cielo intorno ai musei"), attivando partner e sensibilizzando aziende che potessero sostenere tale iniziativa. Gli stakeholders sono stati coinvolti con riunioni di coordinamento promosse dalla Fondazione (per quanto riguarda i partner) e incontri diretti per quanto riguarda l'attività rivolta alle aziende.

Per il Progetto "Terz@età" la Fondazione si è occupata della ricerca dei beneficiari, relazionandosi con i Servizi Sociali del Comune di Milano e con le Associazioni presenti sul territorio, e delle attività di comunicazione, mantenendo i rapporti con la stampa (a titolo esemplificativo sono stati realizzati due servizi sul progetto, andati in onda su Rai Tre, all'interno del TG regionale della Lombardia).

Consulenze al Terzo Settore: La Fondazione si è impegnata nel supporto agli enti del Terzo Settore per aiutarli a orientarsi all'interno delle novità dettate dalla riforma. In questo caso il coinvolgimento degli stakeholders è avvenuto coltivando relazioni dirette nate da precedenti occasioni di incontro istituzionali (convegni o presentazioni della Fondazione presso Case delle Associazioni in diversi Municipi di Milano).

Attività di integrazione sociale di migranti: per questa attività, di cui la Fondazione ha raccolto il testimone dopo la conclusione delle attività portate avanti dall'Associazione di Promozione Sociale La Comune, sono stati attivati in maniera diretta gli stakeholders, attraverso riunioni con le amministrazioni dei comuni di Scanzorosciate, Nembro, Ranica, Alzano Lombardo e Villa di Serio, nonché con associazioni locali, con lo scopo di proseguire quanto di positivo realizzato fino a quel momento.

Da queste riunioni si è concretizzato un protocollo di intesa che ha permesso l'avvio del progetto "Io Accolgo" nel mese di dicembre 2019.

Per la Fondazione La Comune uno stakeholder importante a 360 gradi è il Comune di Milano nelle sue diverse articolazioni: Assessorato alla Cultura, con cui sono stati fatti numerosi incontri per concretizzare il progetto "Il cielo intorno ai musei", la Direzioni Politiche Sociali, con cui siamo in relazione per tutto ciò che concerne il tema della disabilità e la fragilità, il Municipio 7, in quanto la nostra sede principale è situata in quella zona, l' Uonpia (polo territoriale di via Remo La Valle), con cui abbiamo interagito per l'individuazione e il monitoraggio dei beneficiari dei progetti rivolti alle fragilità, il Municipio 9, in quanto in questa zona si trovano due delle case in cui è attivo il progetto "Le Case Comuni".



COSA ABBIAMO FATTO : FRAGILITA' E INCLUSIONE

LE CASE COMUNI

Il progetto de "La Casa Comune" è nato in via sperimentale nel 2013, all'interno della storica Associazione La Comune.

Con la suddivisione in tre enti il progetto è transitato alla Fondazione, in collaborazione con l'APS.

La riflessione che aveva portato alla nascita del progetto è stata quella di come poter rendere praticabile il diritto ad una vita indipendente per i giovani con disabilità intellettiva-relazionale.

Non ci capacitavamo che le ipotesi per questi giovani potessero essere solo quelle di restare in famiglia senza mai avere la possibilità di diventare adulti, oppure di andare in una comunità, dove indipendenti non si diventa mai.

Le parole chiave del progetto sono state:

- Adultizzazione (la persona sopra i 18 anni è un adulto e come tale va trattato);
- Diritto alla vita indipendente (diritto ad uscire dalla casa genitoriale e iniziare la propria strada nel mondo, aiutati ma non diretti);
- Autonomia (diventare autonomi nelle cose del quotidiano per poter affrontare sfide maggiori).

Da qui l'idea di far condividere un appartamento a giovani con disabilità e coetanei normodotati, con un supporto educativo non residente (inizialmente, in media, di 7 ore/settimana per persona con disabilità).



Visti gli esiti positivi della sperimentazione, nel settembre 2018 sono state inaugurate due nuove case, situate all'interno del quartiere Isola.

Tutte le Case Comuni sono state realizzate con il sostegno di Fondazione Cariplo.

Inoltre, per la Casa 2 e 3 hanno contribuito all'avvio del progetto anche altre due Fondazioni, quattro aziende, il Municipio 9 e cittadini privati.

I beneficiari ricevono un contributo ex L. 112/2016 (cd. "Dopo di noi").

LE CASE COMUNI DURANTE IL COVID

Durante il 2020 anche le Case Comuni hanno dovuto fare i conti con il periodo di lockdown imposto per fronteggiare il dilagare dell'epidemia di Sars Covid-19.

Se in un primo momento le maggior parte dei giovani con disabilità ha preferito tornare in casa con i genitori, quando si è capito che la situazione non si sarebbe risolta in un arco di tempo breve, la scelta è stata quella di rientrare in casa e trovare nuovi modi di vivere insieme questa esperienza, attraverso la definizione di un nuovo protocollo di regole da rispettare.



Nei mesi di chiusura totale (marzo-maggio 2020) l'équipe educativa si è impegnata per far sentire la vicinanza ai ragazzi nonostante la lontananza fisica, con videochiamate frequenti; per la maggior parte dei giovani questa situazione è stata l'occasione di acquisire nuove autonomie e una maggior sicurezza: il ritrovarsi in una situazione di pandemia ha permesso loro di "cavarsela" meglio nella gestione del tempo, prima molto occupato da attività socializzanti esterne e ora invece maggiormente rivolto all'interno della casa.

Questo ha anche comportato che si attivassero nuove riflessioni da parte loro sul tema del lavoro, visto non più solo come un "obbligo", ma anche come una possibilità per impiegare in maniera costruttiva il proprio tempo e come un' occasione possibile di socialità.

In settembre, come prova generale per far meglio comprendere che il lavoro poteva essere anche "divertente", senza essere tuttavia un gioco, ci siamo accordati con l'Azienda agricola Cà del Ge (PV) e siamo andati con 3 giovani de Le Case Comuni ad imbottigliare artigianalmente 200 bottiglie di vino.

E' stata una giornata intensa, in cui, soprattutto, si è fatto loro cogliere l'intero ciclo che porta ad avere le bottiglie pronte: la procedura di imbottigliamento manuale dalla damigiana alla bottiglia, la tappatura con un'apparecchiatura manuale, l'etichettamento e il posizionamento nei cartoni, la loro chiusura e l'immagazzinamento.

E' stata un'occasione per toccare con mano e vedere con i propri occhi la trasformazione del prodotto, ma anche per sperimentare la soddisfazione di essersi occupati in prima persona di tutti i passaggi.



I NUMERI DEL PROGETTO

Nel 2020 le case aperte sono 3: una, la prima aperta nel 2013, in via Novara, dove risiedono 1 ragazza con disabilità e 1 coinquilina normodotata; le altre due case sono state aperte a settembre del 2018 e sono situate in Via Borsieri, nel quartiere Isola di Milano, una al primo e una al secondo (e ultimo) piano di un immobile di proprietà della Parrocchia Sacro Volto, adiacente all'oratorio. Nell'appartamento al primo piano, di 100 metri quadri circa, abitano 2 ragazzi con disabilità e 1 coinquilino normodotato, mentre nell'appartamento al secondo piano, di 200 metri quadri circa, vivono 4 ragazze con disabilità e 2 giovani lavoratrici normodotate.

Nel 2020 hanno abitato nelle case comuni:

- 7 giovani con disabilità
- 5 coinquilini. I coinquilini normodotati che condividono l'esperienza progettuale affiancano nella quotidianità della casa i giovani con disabilità, senza compiti educativi. I giovani coinquilini cambiano nel tempo proprio per lasciare la centralità della casa ai giovani con disabilità, i quali nel tempo hanno acquisito autonomie e sicurezze prima inimmaginabili.
- personale educativo: 3 educatori + 2 coordinatori
- Volontari: 8 (dell'APS La Comune)

IMPATTO SOCIALE

Abbiamo misurato lo SROI per il Progetto delle Case Comuni, cioè il valore generato dal cambiamento. Lo SROI è il rapporto fra i ricavi sociali e i costi del progetto e si calcola prendendo in considerazione gli input (costi) di un progetto e tutti gli outcome dello stesso (ricadute generate).

Lo SROI è risultato pari a 3,02; ciò significa che per ogni euro investito nel progetto si è generato un valore sociale pari a 3,02 euro.



Tra le maggiori ricadute positive abbiamo individuato:

- Maggior serenità dei genitori e maggior tempo da dedicare anche ad altri familiari, oltre ad avere la possibilità di avere maggior tempo da dedicare al lavoro;
- Risparmio delle famiglie dei co-inquilini, tutti studenti fuori sede;
- Risparmio futuro da parte delle Istituzioni in quanto i partecipanti saranno in grado di vivere con minore assistenza pubblica;
- Maggiore occupabilità dei giovani disabili come ulteriore step di autonomia.

Nel caso concreto: 2 giovani già lavoravano e continuano a farlo, 2 al momento non intendono dedicarsi al lavoro in quanto hanno altre priorità, 3 hanno iniziato insieme a noi un percorso di inserimento lavorativo, finalizzato a conquistare una stabilità economica, attraverso il progetto Fiori all' Occhiello.

FIORI ALL'OCCHIELLO - DALLA CASA AL LAVORO

A ottobre 2020 la Fondazione si è impegnata a costruire un'opportunità lavorativa per i 5 giovani delle Case Comuni che ancora non avevano intrapreso un percorso di questo tipo. Per noi era importante accompagnarli a compiere uno step ulteriore rispetto al loro percorso di crescita verso la vita adulta.

Dopo l'autonomia abitativa, infatti, è fondamentale aprire il capitolo dell' indipendenza economica attraverso il lavoro, nonché cimentarsi con tutte le responsabilità che il lavoro comporta. Questo è il tassello che rende a tutti gli effetti adulti.

Dei cinque giovani al momento solo 3 hanno scelto di sperimentarsi con questa nuova avventura, mentre gli altri due hanno preferito aspettare ancora un po'.

Trovare lavoro, soprattutto in un periodo complicato come questo, non è un'impresa facile; vista le difficoltà date dal periodo storico relative alla possibilità di trovare un impiego, abbiamo pensato a un modo per generare lavoro, senza aspettare che arrivassero opportunità dall'esterno.

Fondazione La Comune ha avuto in comodato d'uso le serre dell'Istituto Fondazione Sacra Famiglia Onlus di Cesano Boscone.

Si tratta di serre che offrivano agli utenti della Fondazione Sacra Famiglia la possibilità di cimentarsi con l'arte del riciclo e il gardening, con le arti espressive e il fai da te, grazie all'intervento di volontari. L'obiettivo era di offrire un luogo di incontro e condivisione dove poter dare libero sfogo alla fantasia e alla creatività. A causa delle restrizioni dovute dal covid queste attività erano state del tutto sospese.

Per dare seguito a questa attività, ed ampliarla secondo un' idea imprenditoriale, Fondazione La Comune ha avviato nel mese di novembre 2020 tre doti impresa, attraverso il Consorzio SIR, per tre giovani delle Case Comuni che hanno iniziato un percorso di inserimento lavorativo all'interno delle serre, che sfocerà, nel nostro intento, in una loro assunzione a tempo indeterminato in questo settore.

Il progetto intende offrire un servizio che sostenga lo sviluppo del nuovo ramo di attività e prevede, come prossimo step, l'assunzione diretta part time delle tre giovani con disabilità. Le giovani sono seguite da una giardiniera professionale e da personale educativo di supporto, collaboratori della Fondazione.

Vogliamo ribaltare le consuete logiche dell'inserimento lavorativo in cui le persone disabili si occupano di attività marginali: in questa attività è affidato a loro il "core business", nel senso che non ci saranno altri dipendenti dedicati al lavoro in serra, ad eccezione della giardiniera che ha il compito di coordinare il lavoro, e del personale educativo che ha il ruolo di supportare i processi per renderli più fluidi o aiutare a risolvere eventuali criticità. Attualmente le giovani lavorano tre giorni a settimana, e hanno avuto modo di apprendere le tecniche e acquisire la manualità necessaria per potersi occupare al meglio delle piante. La giardiniera è presente per le ore necessarie ad impostare il lavoro e affidare loro compiti precisi.

La nostra idea è quella di dedicarci alla produzione e alla vendita di piante, andando via via ad incrementare gli ambiti di intervento: vogliamo partire da una cerchia ristretta di persone per arrivare, nel medio e lungo termine, a strutturare servizi più complessi, quali catering floreali per le aziende o i matrimoni.

In occasione delle festività natalizie abbiamo voluto far conoscere ai soci dell'Associazione Sportiva e dell'Associazione di Promozione Sociale La Comune le attività delle serre: poiché le sedi delle due associazioni erano chiuse a causa delle restrizioni dovute alla pandemia, abbiamo allestito un'esposizione di piante al di fuori delle sedi invitando i soci a passare a trovarci.

Abbiamo omaggiato chi è transitato con una piantina di begonia e ne abbiamo così distribuite oltre 50.



TESTIMONIANZA



Intervista ai genitori di Vicky, a tre mesi dall'inizio dell'esperienza in serra.

Buongiorno Angelica e Fabiano e grazie per aver accolto la nostra proposta di questa intervista.

Vorremmo farvi alcune domande su cosa abbia voluto dire per voi e per Vicky fare questo passaggio importante che ha visto Vicky entrare per la prima volta nel mondo del lavoro.

1. Cosa significa per una ragazza che non ha mai lavorato e che ha una disabilità intellettiva fare un passo di questo tipo?

Parliamo ovviamente per nostra figlia ma pensiamo che il nostro pensiero possa essere condiviso da molti.

Il lavoro per Maria Vittoria ha un significato profondo: vuol dire sentirsi dentro un mondo a cui lei aspirava e dal quale si sentiva esclusa, per poter mettere a frutto le sue capacità e sentirsi riconosciuta e apprezzata.

Questo vale per tutti ovviamente, non solo per i ragazzi disabili ma assume un significato diverso se pensiamo che per i nostri ragazzi non è scontato sentirsi capaci di fare qualcosa di utile e soprattutto essere visti come persone che possano offrire un valido contributo a un'attività.

E' come se qualcuno le dicesse: se ci sei o non ci sei per me cambia qualcosa, non è lo stesso. Il tuo contributo fa la differenza!

2. Avete notato in lei aspetti positivi connessi a questo passaggio importante?

Sì! Sicuramente il senso di responsabilità. Mettere la sveglia presto e imparare che essere puntuali non è qualcosa che ogni tanto capita e ogni tanto no.

Tante volte mi dice: "guarda che io so organizzarmi, guarda che io so fare le cose che mi chiedete".

E questo è sentire di occupare un posto nel mondo!

3. Dal punto di vista della vostra relazione è cambiato qualcosa?

No, non direi. Però quando è a casa dice ai suoi fratelli che anche lei lavora e quando lo dice mi sembra sempre qualche centimetro più alta.

4. E il rapporto con le coinquiline si è modificato?

Le ragazze lavorano tutte tranne Beatrice che in questo momento è in cassa integrazione quindi in attesa di riprendere la sua attività. Hanno imparato che la situazione lavorativa può variare e magari chi è a casa mette su l'acqua della pasta aspettando che le altre rientrino. Veramente molto bello!

5. Ricevere il primo stipendio dà a chiunque grandissime soddisfazioni: come ha vissuto Vicky questo momento?

C'è una foto che ho fatto a Vicky per immortalare il ricevimento del primo stipendio. La sua faccia spiega molto bene come ha vissuto questo momento. Le abbiamo fatto una gran festa e lei ha voluto subito offrire un cappuccino a tutta la famiglia. Tutto il bar è stato coinvolto in questo momento di festa e tutti le hanno fatto i complimenti.

TESTIMONIANZA

.....

6. Il fatto di essere più autonoma anche da un punto di vista economico cosa ha suscitato in Vicky?

Il desiderio di andare a comprarsi da sola qualcosa che le mancava. E poi si è comprata una bella scatola di pennarelli e matite colorate. Si è sentita adulta usando il suo bancomat e assicurandosi che quello che comprava l'aveva proprio scelto lei. Era un suo desiderio.

7. Quali consigli vi sentite di dare alle famiglie di giovani con disabilità che si stanno approcciando per la prima volta ad affrontare il percorso di "adultizzazione" del proprio figlio? Immagino che sia un passaggio difficile, anche per i genitori...

Non riuscirei a dare alcun consiglio.

Per noi è stato ed è ancora difficile vederla uscire di casa da sola. L'istinto protettivo è sempre molto alto ma ci rendiamo conto che così non facciamo il suo bene. Dobbiamo aiutarla a farsi le ossa e camminare con le sue gambe il più possibile. E la riprova che abbiamo ragione è che più lei si sente autonoma più è contenta.

8. Come vi sentite voi genitori in questa fase di crescita di vostra figlia?

Siamo felici perché la vediamo contenta e serena.

9. Vedete in agguato criticità? Come pensate si potranno superare?

Sì, che si concluda l'esperienza lavorativa e con questa che vadano a scemare le autonomie conquistate. Il problema è che finché non arriva un'assunzione vera e propria questi ragazzi si impegnano per adattarsi alla nuova vita lavorativa, con nuove abitudini, orari e relazioni sul campo. Dopo qualche mese il tirocinio finisce e si riparte da capo.

10. Per concludere vi chiedo di esprimere e riassumere tutto quello che voi e Vicky state vivendo con una parola o un'immagine, in modo che possa arrivare a tutti in modo diretto e immediato. Quale scegliereste?

Mi viene in mente l'immagine del papà che insegna al bambino ad andare in bicicletta. All'inizio gli corre di fianco tenendo stretto il sellino finché un bel giorno il bambino pedala da solo e si allontana dai genitori tutto felice.



COSA ABBIAMO FATTO – FRAGILITA' E INCLUSIONE

SPORT TOGETHER NOW e SPORTIVAMENTE: inclusione attraverso lo sport

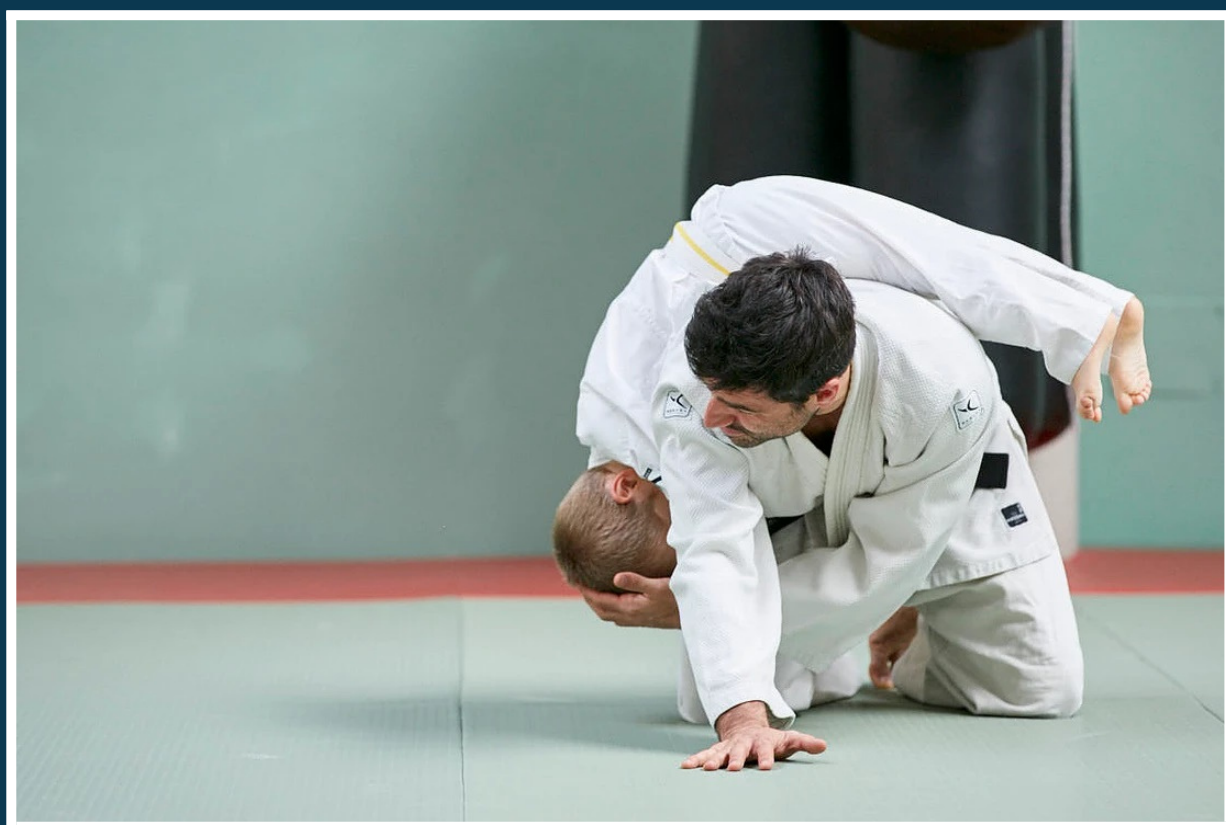
Nel corso del 2020 il Gruppo La Comune è stato impegnato a 360 gradi sul tema "sport e disabilità: l'inclusione di bambini fragili all'interno di attività sportive".

Nel 2019, infatti, sono stati riconosciuti validi e sono stati finanziati ben 4 progetti con un unico filo conduttore che li accomuna tutti: l'inclusione di bambini con disabilità e più in generale con fragilità attraverso la pratica sportiva. Con il sopraggiungere dell'emergenza sanitaria il termine dei progetti è stato prorogato, andando a toccare anche tutto il 2020 (e in alcuni casi persino gli anni successivi).

Abbiamo lavorato per spostare l'attenzione dal concetto di integrazione (i bambini con disabilità possono fare pratica sportiva insieme a coetanei) al concetto vero e proprio di inclusione: un lavoro sul gruppo per dare ai bambini una chiave di lettura per spiegare e interpretare i comportamenti che possono sembrare "strani" dei compagni con disabilità che frequentano lo stesso corso.

Per realizzare questi progetti abbiamo collaborato con le scuole, con le UONPIA (Unità di Neuro Psichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza) e con alcune comunità educative del territorio.

I progetti in cui la Fondazione è partner del Capofila sono: Sport Together Now e SportivaMente.



SPORT TOGETHER NOW

Il progetto, finanziato dalla King Baudouin Foundation e che ha visto la collaborazione di tutti e tre gli enti del gruppo nella sua realizzazione, è stato bloccato causa pandemia da fine febbraio 2020 agli inizi di giugno; è ripreso in giugno e per la prima parte di luglio; a settembre abbiamo ricontattato i minori e non appena iniziate le attività abbiamo dovuto nuovamente sospenderle in forza del dpcm che imponeva, dal 23/10/2020, la chiusura delle palestre.

Il progetto si è concluso il 30/11/2020.

L'obiettivo generale del progetto è contrastare l'isolamento e l'emarginazione a cui sono soggetti i bambini con disabilità, certificata o sospetta, attraverso l'attivazione di processi di inclusione.

Lo sport, come il gioco, sono infatti gli strumenti non verbali con cui il minore costruisce le sue relazioni fra pari, e quindi la sua identità all'interno di un contesto che non deve essere respingente.

Nella zona in cui operiamo (zona 7, intorno di via Novara) è poi forte la presenza di famiglie in difficoltà, i cui figli ci vengono segnalati dai Servizi Sociali e dall'UONPIA (Unità di Neuro Psichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza) come "soggetti con ritardo dovuto all'ambiente privo di stimoli in cui sono inseriti"; per questi bambini fare sport con i coetanei ha un grandissimo valore.

Sono stati inseriti a titolo gratuito 40 minori con disabilità certificata o in corso di accertamento o con forte fragilità sociale all'interno dei corsi sportivi dell'Associazione La Comune, accompagnati da un'educatrice professionale che ha fatto da trait d'union fra l'istruttore, la famiglia e i Servizi Sociali inviati.

Non basta infatti la partecipazione ad un corso sportivo con un istruttore sensibile, e magari con un assistente ad hoc, ma è indispensabile una figura educativa che monitori l'andamento del bambino e si confronti con le altre figure di riferimento dello stesso al fine stabilire gli obiettivi individuali e dividerli. Questo è stato l'apporto che ha dato la Fondazione al progetto.

Grazie ai rapporti che abbiamo con UONPIA, Servizi Sociali e Scuole il lavoro di rete è stato proficuo; anche con le famiglie e l'Ente finanziatore si sono poste basi molto solide di relazione.

Gli OBIETTIVI specifici della Fondazione sono stati i seguenti:

- Fornire personale educativo qualificato per poter supportare gli istruttori sportivi nell'inserimento di bambini con disabilità all'interno dei corsi;
- Analizzare e supervisionare il lavoro portato avanti da APS e ASD (inserimento di 40 bambini all'interno di corsi sportivi di diverse tipologie);
- Presentare il risultato del nostro lavoro organizzando un convegno con addetti ai lavori e persone competenti nel settore. A causa del Covid non si è potuto realizzare quest'ultimo punto.

SPORTIVAMENTE

Il progetto, così come il precedente, è stato bloccato causa pandemia da fine febbraio agli inizi di giugno, è ripreso in giugno e per la prima parte di luglio, a settembre abbiamo ricontattato i minori e non appena iniziate le attività abbiamo dovuto nuovamente sospenderle in forza del dpcm che imponeva, dal 23/10/2020, la chiusura delle palestre; al momento non è ancora concluso.

Questo progetto vede coinvolti 4 partner insieme alla Fondazione La Comune: l' ASD La Comune, capofila del progetto, La Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus, ANGSA Lombardia Onlus - Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici e l' ASD Ken Kyu Kai.

Non tutte le disabilità si possono affrontare allo stesso modo. Ci sono bambini con disabilità che possono essere inseriti in contesti di gruppo con i coetanei, mentre ce ne sono altri, in particolare quelli con disturbi dello spettro autistico, con cui bisogna procedere gradualmente e senza fretta.

Il progetto ha come obiettivo specifico quello di rivolgere una particolare attenzione proprio ai minori con disturbi dello spettro autistico: sono state individuate dal gruppo di lavoro delle discipline idonee e sperimentali (judo, karate, ginnastica ritmica, danza, ginnastica) e sono state studiate le metodologie da applicare.

Proprio perché si tratta di un'attività sperimentale rivolta a minori con grave disabilità, il desiderio e l'intento del progetto è quello di misurarne i risultati e i benefici in modo scientifico con l'ausilio di un'équipe coordinata da docenti universitari, comparandoli con lo studio di altri gruppi-campione.

La misurazione degli effetti che la pratica sportiva provocherà sui bambini affetti da disturbi dello spettro autistico potrà fornire utili indicazioni agli specialisti, ad altri enti e alla comunità.

Tale misura si rileva prima e dopo, rispetto al miglioramento delle abilità compromesse nell'area della comunicazione, dell'interazione, dei comportamenti stereotipati, della riduzione dell'impaccio motorio e della rigidità dello schema corporeo, del livello di soddisfazione dopo l'esperienza, attraverso gli strumenti di misura del livello di gravità di ASD, ma anche rispetto alla percezione di comportamenti problematici vissuti dalle famiglie e alla percezione di benessere e di qualità della vita percepita prima e dopo la partecipazione al progetto.

Tutti i risultati son confrontati con un altro gruppo di controllo che non vive la medesima esperienza. La valutazione verrà fatta da un'équipe composta dal professor Angelo Bedin, coordinatore del Master Autismo dell'Università degli studi di Genova, dal Professor Silvano Solari, docente al medesimo master e direttore della rivista "Autismo", dalla Professoressa Simonetta Lumachi, direttrice dell'Accademia pedagogica Philos per il trattamento di bambini e adulti con ASD, dalla Dottoressa Michela Zanette, vice primario di Neuropsichiatria Infantile della Fondazione Don Gnocchi e docente del Master Autismo dell' Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, e dai Dottori Lucio Moderato e Cecilia Carenzi, rispettivamente direttore e psicologa del Centro per l'autismo della Fondazione La Sacra Famiglia.

I ricercatori effettueranno una ricerca longitudinale su due gruppi di popolazione: uno che frequenta le discipline sportive nelle diverse modalità (1:1, a piccolo gruppo e a gruppo intero con educatore a supporto o senza) e uno che svolge altre attività laboratoriali o sugli apprendimenti sociali e riconoscimenti emotivi, attività non a carattere sportivo.

Questo per verificare l'incidenza che la partecipazione all'attività motoria può esercitare e quanto possa accrescere le dimensioni del riconoscimento e della regolazione delle emozioni, il miglioramento di equilibrio e coordinamento visivo-spaziale, la motricità grosso e fino motoria.

Riteniamo, infatti, che lo studio crei il presupposto per valutare dei modelli di intervento replicabili, trasferibili ad altri contesti, con risultati validati e accessibili economicamente e soprattutto per valutare l'effettiva positività della stimolazione in una fascia d'età dove ancora si può lavorare per l'acquisizione di competenze sociali, che potranno permettere una migliore qualità della vita.

Il progetto coinvolge 16 bambini con sindrome dello spettro autistico.



COSA ABBIAMO FATTO : FRAGILITA' E INCLUSIONE

DOPO L'ACCOGLIENZA L'AUTONOMIA

Il 1° gennaio 2020 è ufficialmente partito il progetto "Dopo l'Accoglienza l'Autonomia". Si tratta di un progetto di accompagnamento all'autonomia per richiedenti asilo e titolari di protezione umanitaria, una sorta di evoluzione del progetto di Accoglienza diffusa per richiedenti asilo e protezione internazionale in cui è stata impegnata negli anni scorsi l'Associazione La Comune.

I sette beneficiari del progetto, 5 giovani nigeriani e 2 giovani senegalesi, tutti precedentemente accolti negli appartamenti di accoglienza diffusa che il Gruppo La Comune ha gestito assieme ad altre realtà del territorio nella zona della bassa e media Val Seriana, hanno come obiettivo quello di raggiungere l'autonomia (sia economica che pratica) e portare avanti la propria decisione di essere usciti dal circuito dell'accoglienza, riuscendo a provvedere autonomamente alle proprie principali necessità.

Il ruolo della Fondazione, quindi, è quello di supportarli, fornire loro informazioni per ciò che concerne le procedure legali ed amministrative legate al loro status, ma anche inerenti a questioni abitative, come per esempio la gestione dell'economia domestica, oppure a questioni lavorative, quali la gestione dei rapporti di lavoro o il supporto nella ricerca del lavoro stesso.

LA SITUAZIONE BUROCRATICO-AMMINISTRATIVA

A fine 2020 cinque di loro avevano ancora in corso la domanda di riconoscimento della protezione internazionale: si tratta di una situazione abbastanza complessa in quanto ciascuno si trova in una fase diversa dell'iter legale delle domande di asilo, e, con l'uscita dal sistema dell'accoglienza, non possono più usufruire del patrocinio gratuito. Due dei beneficiari hanno, invece, ottenuto il riconoscimento della protezione umanitaria e ci siamo attivati per supportarli nella procedura di ottenimento e poi di conversione del permesso di soggiorno.

LA SITUAZIONE ABITATIVA: LA GESTIONE DEGLI ASPETTI PRATICI DELLA VITA QUOTIDIANA

I sette beneficiari vivono attualmente in tre appartamenti dislocati nei comuni di Albino e Gazzaniga: sei di loro condividono due appartamenti nella frazione di Vall'Alta del comune di Albino, mentre il settimo vive in un monolocale nel comune di Gazzaniga.

Tutti e tre questi appartamenti sono stati individuati grazie al supporto della rete di istituzioni e terzo settore che ha dato vita al progetto.

Una delle prime azioni del progetto è stata, quindi, quella di supportare i beneficiari in tutte le procedure amministrative necessarie alla stipula del contratto di affitto e delle utenze. In questa fase abbiamo anche svolto un lavoro di informazione e mediazione fra i proprietari delle case e i beneficiari.

Abbiamo inoltre accompagnato ed aiutato gli ospiti nella gestione del pagamento dell'affitto e delle bollette, nel subentro e nelle volture.

Tutti gli interventi sono comunque sempre stati fatti nell'ottica di facilitare una progressiva conquista dell'autonomia dei ragazzi, attraverso un accompagnamento, orientamento ed un rafforzamento degli strumenti da loro posseduti.

Ad oggi gli ospiti gestiscono in autonomia la maggior parte di queste pratiche.

LA SITUAZIONE LAVORATIVA

Il tema della questione lavorativa, delicato fin da subito, è diventato ancora più consistente e critico in seguito all'emergenza COVID.

Al momento dell'avvio del progetto, infatti, nell'appartamento sito a Vall'Alta in cui risiedono 4 ragazzi nigeriani, tutti si trovavano in una situazione lavorativa più o meno stabile (due di loro con contratto presso una società connessa con l'aeroporto di Orio al Serio; due di loro con contratti intermittenti prestando servizio nel campo della ristorazione), potendo così contare sulle loro (seppur spesso limitate) risorse economiche nella gestione della casa e del vivere quotidiano.

Anche per il secondo appartamento di Vall'Alta in cui risiedono due ragazzi senegalesi, la situazione prima dell'emergenza li vedeva, lavorativamente parlando, impegnati con un contratto presso la Cooperativa La Ranica, e con il progetto Garanzia Giovani sempre presso la stessa cooperativa.

Infine anche nell'appartamento di Gazzaniga in cui risiede da solo un ragazzo nigeriano, la sua situazione lavorativa lo vedeva assunto con contratto presso un'azienda tessile.

Purtroppo, a seguito della situazione di emergenza COVID, tutti i ragazzi sono stati costretti a fermarsi e a non poter più lavorare; durante il primo lockdown (marzo-maggio 2020) soltanto uno dei sette ha continuato a lavorare, pur diminuendo il monte ore, perché la sua azienda ha avviato la produzione di mascherine in tessuto.

Chi non aveva il contratto ovviamente non ha potuto percepire alcun supporto economico; il tirocinio in corso con Garanzia Giovani è stato interrotto, mentre dei ragazzi assunti con contratto solamente due hanno percepito la cassa integrazione grazie all'anticipazione dell'azienda.

Poiché la situazione di emergenza non si è risolta, il 2020 è stato principalmente caratterizzato dal tentativo di supportare i beneficiari, soprattutto in relazione alla loro situazione economica, ovvero nel tentativo di accedere correttamente ai benefici economici disponibili e, in misura minore, nella ricerca di nuove opportunità lavorative. In questa situazione i beneficiari si sono attivati per cercare opportunità di lavoro anche allontanandosi dai luoghi di residenza: uno dei ragazzi sta, addirittura, andando avanti e indietro da Cremona, mentre un altro ha trovato una sistemazione più vicina al suo luogo di lavoro e sta valutando di spostarsi.

Anche in questi passaggi, i beneficiari hanno sostanzialmente gestito in autonomia le pratiche amministrative e burocratiche relative alla cancellazione e al subentro di altri ospiti.

Tutto questo ha, perciò, creato non poche difficoltà economiche nei giovani che, soprattutto nei primi mesi della pandemia, non avendo più entrate e non avendo un fondo economico sufficiente a cui attingere in caso di emergenza, si sono trovati a dover chiedere il nostro aiuto nel pagamento dell'affitto degli appartamenti.

Ci siamo quindi mossi chiedendo l'aiuto ai sindaci e la possibilità di utilizzare il fondo di garanzia per aiutare i ragazzi a pagare l'affitto di maggio.

A tal proposito è stato stipulato un accordo con i giovani che prevedeva il prestito straordinario, concesso data la situazione di emergenza, e un impegno a restituirlo nei mesi successivi, in base alla loro disponibilità economica ed in previsione di un'evoluzione lavorativa di ciascuno.

Le modalità sono state concordate con ciascuno di loro rispetto alle diverse situazioni personali.

Nei mesi successivi, invece, nonostante le significative difficoltà economiche, nessuno dei beneficiari ha chiesto nuovamente un aiuto economico al progetto.

GLI SVILUPPI DEL PROGETTO: LA DEFINIZIONE DI NUOVE PRIORITA'

L'emergenza Covid ha ovviamente avuto effetti anche sul nostro proposito di ampliare ad altri beneficiari il progetto di accompagnamento all'autonomia.

Per la riduzione del carico di lavoro e il conseguente esubero di personale è stato interrotto un percorso di tirocinio a scadenza nel mese di marzo e finalizzato all'assunzione per uno dei nostri ex-ospiti di nazionalità pakistana, così come non ha avuto inizio il contratto di lavoro in una cooperativa per un altro giovane.

E' inoltre saltata la possibilità di avviare due tirocini formativi per altri giovani.

Evidentemente sui percorsi di tutti questi giovani sta pesando la crisi lavorativa e l'incertezza del futuro.

Da parte nostra ci siamo focalizzati sul tentativo di ampliare la rete di relazioni e allacciare nuovi rapporti con imprese locali, anche attraverso il ponte dell'associazionismo e delle agenzie di lavoro con cui abbiamo lavorato negli anni scorsi.

L'emergenza ci ha imposto di rivedere le priorità.

L'obiettivo primario ora è tamponare le emergenze lavorative e alleviare la sofferenza economica, cercando anche opportunità lavorative saltuarie e non continuative.

L'obiettivo a lungo termine rimane comunque quello di costruire percorsi lavorativi stabili, senza dimenticarci di chi aveva già dimostrato la volontà di perseguire un percorso di autonomia.

DONAZIONI RICEVUTE PER IL PROGETTO IO ACCOLGO:

€ 9520.00 da Enti Locali

€ 1950.00 da Enti Privati

€ 280.00 da Privati



COSA ABBIAMO FATTO: SOSTEGNO AL TERZO SETTORE

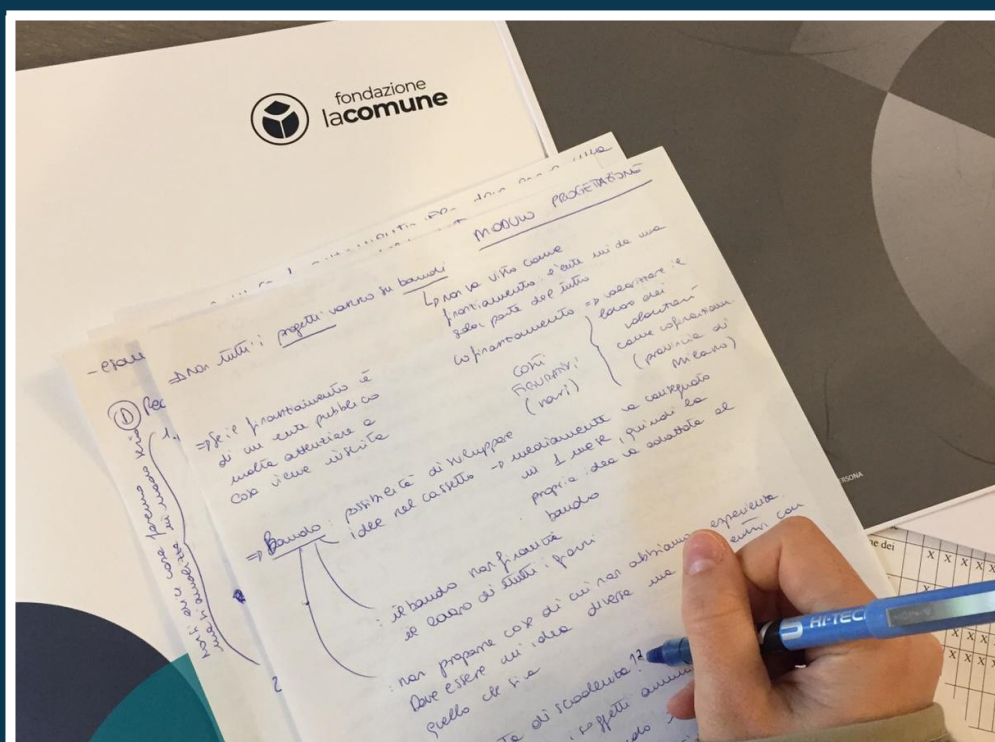
Il Terzo Settore sta attraversando un periodo di forte transizione e cambiamento generato dalla riforma del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017): si modificano le policy organizzative, aumentano le prassi e le procedure finalizzate a rendere conto dell'operato associativo, devono essere presentate con chiarezza le attività promosse dagli Enti del Terzo Settore e le modalità di funzionamento interno.

Si affiancano inoltre alle associazioni una serie di soggetti impegnati nella vigilanza e controllo e si definiscono i compiti e le responsabilità dei soggetti rappresentanti gli enti.

Vengono proposti modelli per la rendicontazione economica e sociale delle attività, da rendere pubblici attraverso siti web e registri. Infine, anche le responsabilità trovano una più puntuale esplicitazione assumendo un carattere da "gestione d'impresa".

Visto l'iter che ha condotto alla nascita della nostra Fondazione e le competenze acquisite nei trent'anni di storia dell'Associazione La Comune, abbiamo dedicato parte delle nostre energie al sostegno di altri enti nel percorso di acquisizione di nuove competenze richieste dal nuovo codice del Terzo Settore, organizzando un convegno, consulenze e momenti di formazione.

Nel 2020 abbiamo offerto 2 consulenze a enti del Terzo Settore sui temi della revisione dello statuto.



COSA ABBIAMO FATTO: RISPONDERE A BISOGNI SOCIALI EMERGENTI

TERZ@ETA'

Il progetto "Terz@Età", presentato in partenariato dai 3 Enti del Gruppo La Comune, è nato per rispondere ai bisogni specifici degli anziani più fragili, amplificati dallo stato di emergenza sanitaria.

Realizzato con il sostegno di Fondazione di Comunità Milano Onlus, mira a prevenire la solitudine e il decadimento fisico di 120 persone anziane fragili residenti in 4 Nuclei Identità Locale del Municipio 7 di Milano.

L'emergenza Covid ha messo fortemente in luce quanto la sedentarietà, la solitudine e l'isolamento possano produrre conseguenze pesantemente negative per la salute e il benessere delle persone più anziane.

Questo progetto prevede di dare supporto alle persone più anziane per poter insegnare loro ad utilizzare alcuni strumenti tecnologici che saranno usati proprio per prevenire la sedentarietà e l'isolamento.

Il progetto ha preso avvio a luglio 2020 e terminerà a giugno 2021. La Fondazione ha assunto il compito di dedicarsi al coordinamento e alla divulgazione dei risultati ottenuti.

Le azioni del progetto prevedono che gli anziani imparino a utilizzare strumenti tecnologici utili per:

- Minimizzare e ottimizzare le uscite in nuovi e probabili periodi di rischio epidemiologico, tramite l'utilizzo di strumenti informatici e app;
- Seguire da casa, in modo interattivo, due lezioni di ginnastica alla settimana specificatamente adattata alle loro condizioni psico-fisiche, tali da mantenerli in salute, relazionandosi settimanalmente con l'istruttore di riferimento e i volontari;
- Costruire una nuova socialità a distanza, in attesa di condizioni più favorevoli che permettano di tornare a relazionarsi con altre persone in presenza. Ci auguriamo che nel corso della primavera prossima la situazione di emergenza sarà rientrata (almeno in parte) e ci saranno le condizioni per accompagnare gli anziani in un percorso condiviso di auto-organizzazione del tempo.

GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Creare legami di valore con gli anziani facendo loro assumere la responsabilità di mantenersi attivi anche in condizioni non usuali;
- Aiutare l'anziano in un processo di alfabetizzazione informatica, in modo da renderlo capace di minimizzare e ottimizzare le uscite in periodi di rischio epidemiologico e di sentirsi più sicuro nell'uso di strumenti informatici e app;
- Permettere all'anziano di seguire da casa, in modo interattivo, lezioni di ginnastica specifiche che possano mantenerlo in salute;

- Costruire una nuova socialità per gli anziani, prima a distanza e poi – quando le condizioni lo permetteranno – accompagnandoli in un percorso di auto-organizzazione del tempo in modo condiviso;
- Favorire e mantenere un volontariato attivo dei giovani verso gli anziani anche post-emergenza.

L'ÉQUIPE DEL PROGETTO

Il progetto vede la collaborazione di diversi professionisti che metteranno le proprie competenze specifiche a servizio delle persone anziane.

Il team è composto da :

- medici che valuteranno le condizioni generali di salute delle persone coinvolte effettuando visite e test fisici per individuare il reale stato di salute degli anziani;
- istruttori specializzati nella ginnastica per la terza età, che hanno redatto programmi differenziati in base al livello delle condizioni fisiche e di salute degli anziani (gli anziani sono stati suddivisi in gruppi omogenei sulla base dei risultati dei test fisici effettuati dai medici ed è stata proposta loro una tipologia di ginnastica che sia a tutti gli effetti utile e mirata);
- insegnanti di informatica con il compito di occuparsi dell'alfabetizzazione sulle piattaforme e gli strumenti da utilizzare.

La Fondazione La Comune si occupa di tutta la parte relativa alla comunicazione e all'organizzazione delle differenti azioni.

A settembre 2020 è stata organizzata la conferenza stampa di lancio del progetto presso la sede del Municipio 7 e da ottobre a dicembre sono usciti due servizi inerenti al nostro progetto sul Tg Regionale della Lombardia.

Parte fondamentale del team di lavoro è rappresentata da un gruppo di volontari che hanno il compito di coadiuvare gli istruttori e gli insegnanti di informatica, fornendo un supporto più continuativo e ravvicinato a tutti i 120 anziani coinvolti,

Questo volontariato è l'elemento che potrà dare grande valore a tutte le attività di relazione che il progetto potrà favorire, andando a stimolare la vitalità e l'auto-determinazione delle persone più deboli, al di fuori di una logica meramente assistenziale.

Il gruppo dei volontari è costituito in prevalenza da volontari dell'Associazione La Comune, della Banca del Tempo Carpe Diem, così come da alcuni volontari della Onlus Informatica Solidale.

TESTIMONIANZA



Sono tante le testimonianze di affetto e di gratitudine che arrivano dai nostri anziani del Progetto Terz@età.

Riportiamo un'intervista fatta al telefono a una delle anziane e una serie di messaggi, arrivati a noi o ad altri, che raccontano di come le persone stiano vivendo il fatto di partecipare al Progetto Terz@età.

“La ginnastica con voi è medicina per l’anima!”

Così esordisce la signora Mariangela, dopo che mi sono presentata al telefono.

Le ho detto che avrei voluto farle qualche domanda sul Progetto Terz@età, per sapere come stava andando e per farmi raccontare come si sentiva a farne parte.

E Mariangela, come un fiume in piena, carico di energia e di entusiasmo, ha cominciato a raccontarmi la sua gioia, senza che ci fosse bisogno di farle nessuna domanda!

Le parole sgorgavano naturali, cariche di emozione e di una vitalità davvero invidiabile!

Per prima cosa Mariangela mi ha parlato di Silvia (la sua insegnante) e di Federica (la persona che sta seguendo tutta la parte più organizzativa del progetto): mi ha colpito come abbia raccontato delle loro voci dolci, le ha definite angeli, che entrano con delicatezza nella vita delle persone e si fanno strada permettendo “a chi ha i capelli d’argento” di sentirsi accolto e di aprire il proprio cuore.

Mariangela sta seguendo le lezioni on line ed è rimasta molto colpita dal fatto che gli esercizi che vengono proposti siano perfetti anche per le persone che, come lei, non hanno una buona condizione fisica.

Mentre mi raccontava di questo è esplosa di gioia ripensando agli esercizi fatti con Silvia: “La Signora Silvia ci ha fatto usare la palla ed è stato come ritornare bambini!! Abbiamo giocato con la palla, proprio come facevamo da piccoli nel cortile! In realtà la Signora Silvia ci ha fatto fare degli esercizi con la palla, l’abbiamo usata per attivare tutte le parti del corpo. Ma per me è stato bellissimo!!”

Chiacchierando un po’ con Mariangela, una persona solare e piena di vita, mi ha raccontato di come, in realtà, la sua vita non sia stata troppo gentile con lei: 3 tumori, 35 anni di “entra ed esci” dagli ospedali, situazioni non troppo piacevoli anche a casa....

Eppure Mariangela ha sempre reagito con grande energia: “E’ il cervello che ferma il dolore! E io cerco sempre di tirare sù di morale le persone che sono giù. Perché siamo tutti su un’unica barca, quella della speranza. Io credo nella forza della vita! E amo parlare con le persone!”

In questo periodo così strano, dove tutti sembrano arrabbiati e dove non si può parlare con nessuno, avere angeli che ti portano a casa gli attrezzi per fare ginnastica, che ti telefonano e che ti parlano con dolcezza e gentilezza e avere l’appuntamento fisso della ginnastica on line è un vero e proprio regalo!”

E poi aggiunge altre parole che scaldano il cuore e che fanno sentire che impegnarsi per realizzare progetti di questo tipo ha davvero valore: “ Io vivo sola perchè mio figlio è in Valle d’Aosta e non ho nessuno con cui parlare. Non avrei mai pensato che fare ginnastica on line potesse essere così bello! Quando accendo il tablet trovo dall’altra parte qualcuno che è lì con me, non siamo soli, c’è qualcuno che è lì per noi, e questo trasmette gioia nel cuore! E quando non riesco a connettermi (perchè sa, io e la tecnologia non andiamo molto d’accordo!) c’è la Signora Federica che mette a posto tutto! Siete speciali!”

TESTIMONIANZA



Più volte ha insistito sul fatto che tutte le persone che fanno parte del progetto sanno entrare nella vita delle “persone dai capelli d’argento” con dolcezza, gentilezza e competenza, e sanno accogliere tutto quello che può arrivare da loro, andando ben oltre il momento della lezione di ginnastica.

Grazie Mariangela, sei tu a farci un regalo!

Cito ancora le tue parole: “l’unico modo per combattere i periodi di difficoltà, come quello in cui ci troviamo ora, è tendere una mano agli altri e parlare con gentilezza”.

Possiamo solo imparare dalla tua forza e dalla tua solarità.



ALLA FONDAZIONE DI COMUNITA' DI MILANO.

Sono una nonna di 71 anni residente a Milano nel Municipio 7 e ho la fortuna di partecipare al programma terz@età a cura della Associazione APS La Comune.

Due volte alla settimana, lun/giov alle 11.00, collegata via Zoom con il tablet che ho ricevuto in comodato d’uso, partecipo alla lezione del nostro bravissimo istruttore Ivan. E’ una formula davvero valida sotto tanti profili.

In questo periodo così difficile di quasi totale isolamento, i due appuntamenti settimanali, la telefonata di Ivan, il sentirsi chiamare per nome, rompono il cerchio della solitudine e ne giova non solo il fisico, ma anche la psiche. Mi sento personalmente seguita negli esercizi e riesco a concentrarmi molto meglio che in palestra, senza parlare poi del vantaggio di non doversi spostare, prendere freddo, mezzi di trasporto etc.

Nel ringraziarvi molto per questa bella iniziativa, mi auguro che vogliate proseguirla anche quando la pandemia sarà passata.

Cordiali saluti,

Fiammetta Saraceni

Buongiorno a tutti .

Ieri sera sul tardi ho scoperto la creazione del gruppo whatsapp.

Grazie a Federica sempre attenta al sociale e grazie al maestro Ivan per la sua professionalità e attenzione alla salute di tutti noi.

Grazie gentile Federica, per riprendere dovrò aspettare la visita di Niguarda visto i dolori che mi sono ricomparsi.

La ginnastica per me è la cosa più piacevole che potessi fare, quindi spero che l’oncologa me lo permetta. A presto

È la pura verità Federica. Io sono stata restia alla ginnastica per pigrizia.

Questa è stata una bella occasione per avvicinarmi con positività ad essa e mi sorprende per la voglia che ho di farla anche a casa da sola, anche seguendo i tutorial di Ivan.

Grazie ancora e buona giornata a tutti.

TESTIMONIANZA



Il pensiero di Angela corrisponde al mio!
Grazie per l'opportunità che ci avete dato!
Un grazie particolare a Ivan per la sua professionalità e pazienza!

Sono ferma in convalescenza con intervento a un occhio... non vedo l'ora di ricominciare!
Un saluto a tutti Lucia Dell' Elce



PROGETTI IN PAUSA A CAUSA COVID

Sul finire del 2019 la Fondazione si era impegnata per la realizzazione di due progetti, che ci hanno visti occupati anche nei primi mesi del 2020 e che si sono bruscamente interrotti a causa dell'emergenza sanitaria: "Il Cielo intorno ai musei", importante progetto di coesione sociale e di riqualificazione delle periferie attraverso l'arte, e "La Cascina in Comune", progetto dedicato alle famiglie con persone con disabilità.

IL CIELO INTORNO AI MUSEI

Dal fortunato incontro con l'Artista Andrea Ravo Mattoni, street artist dedicato alla tradizione della copia delle opere "classiche" attraverso la tecnica della bomboletta spray, è nata l'idea per il progetto "Il cielo intorno ai musei". L'incontro ha trovato terreno fertile sul campo dell'educazione: Ravo da sempre lavora per portare le persone, principalmente le nuove generazioni, ad appassionarsi all'arte e a riscoprirla, mentre la Fondazione, così come l'intero gruppo La Comune, è impegnata per promuovere una cultura dell'inclusione, usando proprio il canale educativo come veicolo principale.

Da queste basi comuni è nata l'idea di realizzare un progetto dove l'arte, nella sua riproduzione spettacolare veicolata dal lavoro di Ravo, diventasse strumento per educare a una cittadinanza più attiva e partecipe, all'inclusione e alla coesione sociale, oltre a mantenere ovviamente il ruolo di elemento capace di riqualificare e dare una forte connotazione estetica alle periferie in cui si andava ad operare.

Il progetto prevede la riproduzione di opere presenti nei musei cittadini su grandi muri (edifici di 5-6 piani) in alcune zone scelte tra le periferie cittadine.

In una sorta di circolo virtuoso ideale il progetto prevede di collegare virtualmente il centro, dove generalmente sono situate le principali istituzioni museali cittadine, alle periferie, creando dei ponti percorribili in entrambe le direzioni. Inoltre la realizzazione di queste spettacolari opere murarie diventerà occasione per realizzare eventi, creare legami tra le diverse realtà presenti sul territorio, fornire occasioni di incontro tra persone differenti, dare una nuova connotazione al quartiere dove verranno realizzate.

Si tratta di un progetto complesso, composto da moltissimi elementi: la parte finale del 2019 e i primi mesi del 2020 sono stati dedicati a provare a comporre il progetto nel modo migliore, coinvolgendo istituzioni, realtà del terzo settore, aziende.



LE AZIONI CHE SONO STATE FATTE

- Accordo di partenariato con il Museo Diocesano per la presentazione del progetto a Fondazione Cariplo;
- Incontri con l'Assessorato Cultura per la collaborazione al progetto;
- Incontri con il municipi di zona 1 (dove ha la sede il Museo Diocesano) e di zona 7 (dove doveva essere realizzato il progetto); in entrambe le amministrazioni comunali il progetto ha destato grandissimo interesse;
- Incontrate 20 aziende da coinvolgere nel progetto per innescare circoli virtuosi di collaborazione tra mondo profit e mondo non profit;
- Incontrata Conficommercio per ragionare su un coinvolgimento diretto dei commercianti di via delle strade che avrebbero dovuto ospitare le opere;
- Contattate le associazioni del territorio per strutturare collaborazioni;
- Incaricati due professionisti per la scelta delle opere in collaborazione col Museo Diocesano (Dott. Giuseppe Frangi) e il dialogo istituzionale per la concessione dei muri (Dott.ssa Alice Cosmai): sono state individuate 4 opere e i relativi 4 muri dove realizzarle.

Inizialmente, quando ancora si pensava che l'emergenza Covid potesse avere una durata più limitata nel tempo, era stato pensato di rimandare l'inizio della realizzazione delle opere, pianificato per aprile, a dopo l'estate; quando invece è stata evidente la gravità della situazione abbiamo valutato di sospendere totalmente il progetto, viste le sue particolari caratteristiche e considerato il fatto che il fulcro di tutte le attività fosse il coinvolgimento di più persone possibili nei pressi delle opere durante la loro realizzazione e in seguito in occasione di eventi correlati.

Speriamo che in futuro si possa riprendere e sviluppare l'idea.

LA CASCINA IN COMUNE

La Fondazione La Comune, in collaborazione con la Fattoria Sociale Passacantando, stava progettando un servizio dedicato alle persone con disabilità, insieme alle proprie famiglie o insieme ai propri educatori.

L'idea de "La Cascina in Comune" è nata per offrire un modo nuovo di trascorrere le vacanze estive: una vacanza immersi nel verde, nel bellissimo contesto della campagna umbra, in un ambiente confortevole e familiare.

La famiglia Passacantando, che conosce molto bene la Fondazione in quanto è una delle famiglie beneficiarie del progetto delle Case Comuni, si è impegnata per costruire insieme a noi un progetto pensato per rispondere a un bisogno comune a molte famiglie con all'interno persone con disabilità: avere un luogo dove poter trascorrere serenamente, e in un clima di accoglienza e scambio, le vacanze estive.

Infatti hanno messo a disposizione della Fondazione la loro Fattoria Didattica situata nella campagna vicino a Terni, proprio per renderla un luogo di inclusione e di socialità costruttiva e positiva tra famiglie con all'interno persone fragili.

L'idea del progetto è la seguente: mettere a disposizione un educatore competente per tutta la durata della vacanza e accogliere mamme con bambini con disabilità (o in generale bambini accompagnati da un familiare o da una persona che se ne prende cura), famiglie con figli con disabilità intellettiva oppure associazioni, cooperative o altre realtà che sono alla ricerca di un luogo dove organizzare le vacanze per i propri utenti.

Fino a fine febbraio abbiamo lavorato per creare gruppi omogenei che potessero beneficiare del progetto, individuando nel periodo di giugno quello più adatto alle mamme con bambini con disabilità (o in generale bambini accompagnati da un familiare o da una persona che se ne prende cura), quello di luglio da dedicare alle famiglie in vacanza e quello di agosto riservato alle associazioni e alle cooperative che volessero organizzare vacanze per i propri utenti.

Seguendo gli sviluppi della situazione di emergenza abbiamo provato, intorno a maggio, a modificare la proposta per rispondere a nuovi bisogni emergenti, destinandola a nonni e nipoti, vista la necessità di molte famiglie di usufruire delle ferie durante la chiusura totale avvenuta nei mesi di marzo, aprile e maggio.

Abbiamo, però, valutato insieme alla famiglia Passacantando che fosse più opportuno non correre rischi e rimandare l'avvio del progetto in tempi più sicuri e tranquilli per tutti.

Rimane forte in noi la volontà di proseguire con questo progetto perchè ci preme occuparci della disabilità a tutto tondo, e riteniamo che quello del periodo estivo sia un problema spesso sottovalutato e che non presenta ancora soluzioni concrete per le famiglie che faticano a trovare contesti accoglienti dove poter vivere delle vacanze che siano piacevoli per tutti i propri membri.



ALTRE INFORMAZIONI SULLA FONDAZIONE

Nel 2020 Il CDA si è riunito 5 volte, di cui 4 in modalità on line e 1 in presenza. In tutti gli incontri erano presenti tutti e tre i consiglieri e il revisore unico, Rag. Roma.

Il primo incontro del Consiglio direttivo si è svolto in data 3 aprile 2020.

Questioni trattate: approvazione della bozza di bilancio 2019; analisi della situazione creatasi a seguito dell'emergenza COVID-19 e conseguente modifica del bilancio preventivo 2020.

Nonostante la situazione di grossa crisi che ha comportato la sospensione di buona parte delle attività della Fondazione, i Consiglieri sono fiduciosi che la reputazione acquisita e i contatti che erano in essere possano far sperare in una ripresa post emergenza, e ipotizzano quindi che qualora vengano forniti sussidi a fondo perduto e/o sotto forma di prestito a medio termine, l'Ente possa riacquistare quella vitalità che ha dimostrato nei suoi primi 4 mesi di attività.

Il secondo incontro si è svolto in data 22 aprile 2020.

Questioni trattate: richiesta di finanziamento agevolato - attribuzione dei poteri di firma: viene deliberato di richiedere un finanziamento nei limiti di € 25.000,00 con piena garanzia del Fondo SACE, concordando interessi e condizioni, sottoscrivendo tutta la documentazione necessaria per la richiesta ed il suo perfezionamento.

Il terzo incontro si è svolto in data 30 aprile 2020.

Questioni trattate: approvazione bilancio 2019; variazione sul programma 2020 redatto in data 03/04/2020.

Il quarto incontro si è svolto in data 15 giugno 2020.

Questioni trattate: dimissioni del Presidente; nomina del Presidente e Legale Rappresentante. Il Presidente comunica che per motivi personali inerenti la propria attività lavorativa non se la sente di continuare a presiedere la Fondazione, soprattutto in un periodo in cui, causa pandemia, l'Ente deve rivedere i propri piani di sviluppo.

I consiglieri ringraziano Marvello per quanto finora svolto, e all'unanimità viene nominato dai presenti il dr. Marco Riccardo Marzagalli, nato a Milano il 23/5/1959, ivi residente in v. Novara 5, CF MRZMCR59E23F205Z a presiedere l'ente e a fungere da Legale Rappresentante. Marzagalli accetta e ringrazia per la fiducia accordatagli.

Il quinto incontro si è svolto in data 13 settembre 2020.

Questioni trattate: comunicazioni del Presidente che illustra i programmi di attività dell'Ente.

Queste prevedono sia attività di carattere educativo (lett. D art. 2 D.Lgs.112/17) in collaborazione con la ASD La Comune, che attività di tipo culturale e ricreativo (lett. I) in collaborazione con la APS La Comune, attività di alloggio sociale (lett. Q) a cui collegare nei mesi successivi le attività di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (lett. P), nonché attività di sostegno al Terzo Settore (lett. M), al fine di diversificare le attività sociali alla luce della ripresa dalla pandemia, ma con i rischi di un ritorno ad una situazione emergenziale. Il Presidente illustra nel dettaglio i progetti in corso e le collaborazioni esistenti, sia con ETS che con Scuole e Università. Il Presidente comunica anche che rispetto al bilancio preventivo, corretto durante in lock down in modo forse troppo pessimistico, la Fondazione sta reagendo bene e le previsioni non sono così fosche come sembravano. Infine, il Presidente comunica di aver effettuato una riunione con i lavoratori al fine di coinvolgerli nelle scelte dell'Ente, così come previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 112/2017.

RIUNIONE CON I LAVORATORI

Il giorno lunedì 18 maggio 2020 alle ore 14.00 si è svolta la riunione fra i membri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione La Comune - impresa sociale e i lavoratori della stessa.

La riunione, convocata dal Presidente, si è svolta in modalità da remoto, attraverso la piattaforma Zoom.

Sono presenti: Marvello, Viganò e Marzagalli quali membri del CdA, Zuccotti, Mari, Durante, Arizzi, Pavanello, Grassi come lavoratori. Assenti: Galanti, Avella e Benini (lavoratori).

Il Presidente espone la situazione dell'Ente. Vengono condivise alcune preoccupazioni e i dipendenti vengono invitati tutti ad uno sforzo, anche creativo, per immaginare ulteriori attività che, nel rispetto della mission così ben delineata e da tutti condivisa, possano dare linfa all'Ente. Si precisa che l'aspetto educativo sarà ancor più necessario in una ripresa che ha lasciato certamente traumi e paure, in specie fra le categorie fragili.

La riunione termina con la conferma da parte del Presidente che porterà in CdA le istanze dei lavoratori circa una più accentuata necessità di operare in campo educativo nei mesi successivi.

BILANCIO DI ESERCIZIO

Alcuni chiarimenti

I modelli di bilancio saranno obbligatori dall'esercizio 2021 per gli ETS iscritti nel Runts.

L'ETS dovrà verificare se fare il bilancio per competenza (moduli A + B + C) o il bilancio per cassa (modulo D), in base al volume delle entrate del 2020 (se inferiori o superiori a euro 220.000).

Gli schemi devono essere considerati come schemi "fissi". Tuttavia, il D.M. consente quanto segue:

- al fine di favorire la chiarezza del bilancio, le voci procedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell'alfabeto possono essere suddivise ulteriormente, senza eliminare la voce complessiva e l'importo corrispondente;
- le citate voci possono essere, altresì, raggruppate quando il raggruppamento è irrilevante o quando esso favorisce la chiarezza del bilancio;
- possono essere eliminate le voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole con importi nulli per due esercizi consecutivi;
- laddove venga favorita la chiarezza del bilancio, si possono aggiungere voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell'alfabeto.

MOD. A – Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale deve essere redatto in conformità al seguente schema.

Attivo:

A) quote associative o apporti ancora dovuti;

B) immobilizzazioni:

*** immobilizzazioni immateriali:**

- **costi di impianto e di ampliamento;**
- **costi di sviluppo;**
- **diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;**
- **concessioni, licenze, marchi e diritti simili;**
- **avviamento;**
- **immobilizzazioni in corso e acconti;**
- **altre.**

Totale.

*** immobilizzazioni materiali:**

- **terreni e fabbricati;**
- **impianti e macchinari;**
- **attrezzature;**
- **altri beni;**
- **immobilizzazioni in corso e acconti;**

Totale.

*** immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:**

- partecipazioni in:

- imprese controllate;**
- imprese collegate;**
- altre imprese;**

- crediti:

- verso imprese controllate;**
- verso imprese collegate;**
- verso altri enti del Terzo settore;**
- verso altri;**

- altri titoli;

Totale.

Totale immobilizzazioni.

C) attivo circolante:

*** rimanenze:**

- materie prime sussidiarie e di consumo;**
- prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;**
- lavori in corso su ordinazione;**
- prodotti finiti e merci;**
- acconti.**

Totale.

*** crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:**

- verso utenti e clienti;**
- verso associati e fondatori;**
- verso enti pubblici;**
- verso soggetti privati per contributi;**
- verso enti della stessa rete associativa;**
- verso altri enti del Terzo settore;**
- verso imprese controllate;**
- verso imprese collegate;**
- crediti tributari;**
- da 5 per mille;**
- imposte anticipate;**
- verso altri.**

Totale.

*** attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:**

- partecipazioni in imprese controllate;**
- partecipazioni in imprese collegate;**
- altri titoli;**

Totale.

*** disponibilità liquide:**

- depositi bancari e postali;
- assegni;
- danaro e valori in cassa;

Totale.

Totale attivo circolante.

D) ratei e risconti attivi.

Passivo:

*** patrimonio netto:**

- fondo di dotazione dell'ente;
- patrimonio vincolato:
 - riserve statutarie;
 - riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali;
 - riserve vincolate destinate da terzi;

- patrimonio libero:

- riserve di utili o avanzi di gestione;
- altre riserve;

- avanzo/disavanzo d'esercizio.

Totale

*** fondi per rischi e oneri:**

- per trattamento di quiescenza e obblighi simili;
- per imposte, anche differite;
- altri.

Totale.

*** trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato;**

***debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:**

- debiti verso banche;
- debiti verso altri finanziatori;
- debiti verso associati e fondatori per finanziamenti;
- debiti verso enti della stessa rete associativa;
- debiti per erogazioni liberali condizionate;
- acconti;
- debiti verso fornitori;
- debiti verso imprese controllate e collegate;
- debiti tributari;
- debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;
- debiti verso dipendenti e collaboratori;
- altri debiti;

Totale.

*** ratei e risconti passivi.**

Mod. C – Relazione di Missione

La relazione di missione deve indicare, oltre a quanto stabilito da altre disposizioni e se rilevanti:

- 1. le informazioni generali sull'ente, la missione perseguita e le attività di interesse generale di cui all'art. 5 richiamate nello statuto, l'indicazione della sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore in cui l'ente è iscritto e del regime fiscale applicato, nonché le sedi e le attività svolte;**
- 2. i dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti; informazioni sulla partecipazione degli associati alla vita dell'ente;**
- 3. i criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato; eventuali accorpamenti ed eliminazioni delle voci di bilancio rispetto al modello ministeriale;**
- 4. i movimenti delle immobilizzazioni, specificando per ciascuna voce: il costo; eventuali contributi ricevuti; le precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni; le acquisizioni, gli spostamenti da una ad altra voce, le alienazioni avvenuti nell'esercizio; le rivalutazioni, gli ammortamenti e le svalutazioni effettuati nell'esercizio; il totale delle rivalutazioni riguardanti le immobilizzazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio;**
- 5. la composizione delle voci «costi di impianto e di ampliamento» e «costi di sviluppo», nonché le ragioni della iscrizione ed i rispettivi criteri di ammortamento;**

6. distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie;
7. la composizione delle voci «ratei e risconti attivi» e «ratei e risconti passivi» e della voce «altri fondi» dello stato patrimoniale;
8. le movimentazioni delle voci di patrimonio netto devono essere analiticamente indicate, con specificazione in appositi prospetti della loro origine, possibilità' di utilizzazione, con indicazione della natura e della durata dei vincoli eventualmente posti, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi;
9. una indicazione degli impegni di spesa o di reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità' specifiche;
10. una descrizione dei debiti per erogazioni liberali condizionate;
11. un'analisi delle principali componenti del rendiconto gestionale, organizzate per categoria, con indicazione dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità' o incidenza eccezionali;
12. una descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute;
13. il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, nonché il numero dei volontari iscritti nel registro dei volontari di cui all'art. 17, comma 1, che svolgono la loro attività' in modo non occasionale;

14. l'importo dei compensi spettanti all'organo esecutivo, all'organo di controllo, nonché al soggetto incaricato della revisione legale. Gli importi possono essere indicati complessivamente con riferimento alle singole categorie sopra indicate;

15. un prospetto identificativo degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti i patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 10 del decreto legislativo n. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni;

16. le operazioni realizzate con parti correlate, precisando l'importo, la natura del rapporto e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora le stesse non siano state concluse a normali condizioni di mercato. Le informazioni relative alle singole operazioni possono essere aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata evidenziazione sia necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico dell'ente;

17. la proposta di destinazione dell'avanzo, con indicazione degli eventuali vincoli attribuiti all'utilizzo parziale o integrale dello stesso, o di copertura del disavanzo;

18. l'illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione. L'analisi è coerente con l'entità e la complessità dell'attività svolta e può contenere, nella misura necessaria alla comprensione della situazione dell'ente e dell'andamento e del risultato

della sua gestione, indicatori finanziari e non finanziari, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze. L'analisi contiene, ove necessario per la comprensione dell'attività, un esame dei rapporti sinergici con altri enti e con la rete associativa di cui l'organizzazione fa parte;

19. l'evoluzione prevedibile della gestione e le previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari;

20. l'indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie, con specifico riferimento alle attività di interesse generale;

21. informazioni e riferimenti in ordine al contributo che le attività diverse forniscono al perseguimento della missione dell'ente e l'indicazione del carattere secondario e strumentale delle stesse;

22. un prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi, se riportati in calce al rendiconto gestionale, da cui si evincano: i costi figurativi relativi all'impiego di volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1 del decreto legislativo 2 agosto 2017, n. 117 e successive modificazioni ed integrazioni; le erogazioni gratuite di denaro e le cessioni o erogazioni gratuite di beni o servizi, per il loro valore normale; la differenza tra il valore normale dei beni o servizi acquistati ai fini dello svolgimento dell'attività statutaria e il loro costo effettivo di acquisto; accompagnato da una descrizione dei criteri utilizzati per la valorizzazione degli elementi di cui agli alinea precedenti;

23. la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, per finalità di verifica del rispetto del rapporto uno a otto, di cui all'art. 16 del decreto legislativo n. 117/2017 e

successive modificazioni ed integrazioni, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda, ove tale informativa non sia già stata resa o debba essere inserita nel bilancio sociale dell'ente;

24. una descrizione dell'attività di raccolta fondi rendicontata nella Sezione C del rendiconto gestionale, nonché il rendiconto specifico previsto dall'art. 87, comma 6 dal quale devono risultare, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione effettuate occasionalmente di cui all'art. 79, comma 4, lettera a) del decreto legislativo n. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni. L'ente può riportare ulteriori informazioni rispetto a quelle specificamente previste, quando queste siano ritenute rilevanti per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione e delle prospettive gestionali.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2020 E RELAZIONE DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020

-

Revisore
Unico Rag. Roma

Il bilancio, redatto secondo le norme contabili vigenti, con principi di chiarezza, veridicità, correttezza, prudenza e trasparenza, segue gli schemi di bilancio per gli ETS di cui alla G.U. del 5/3/2020

<u>mod.A</u>			
STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	2020	PASSIVO	2020
A) QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI		A) PATRIMONIO NETTO	
B) IMMOBILIZZAZIONI		I- Fondo di dotazione dell'Ente	52.000,00
I - Immobilizzazioni immateriali		II- Patrimonio vincolato	
1) Costi di impianto e di ampliamento	1185,20	1) Riserve statutarie	
2) Costi di sviluppo		2) Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno		3) Riserve vincolate destinate a terzi	
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		III - Patrimonio libero	
5) Avviamento		1) Riserve di utili o avanzi di gestione	
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		2) altre riserve	
7) Altre		IV- Avanzo/disavanzo d'esercizio	18.138,43
totale	1185,20	totale	70.138,43

II- Immobilizzazioni materiali		B) FONDI PER RISCHI E ONERI	
1) Terreni e fabbricati		1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	
2) Impianti e macchinari	461,90	2) Per imposte	
3) Attrezzature		3) Altri	239,20
4) Altri beni		totale	239,20
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PER LAVORO SUBORDINATO	5.243,11
totale	461,90	D) DEBITI	
III Immobilizzazioni finanziarie		1) Debiti verso banche	
1) Partecipazione in		2) Debiti verso altri finanziatori	
a) Imprese controllate		3) Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	
b) Imprese collegate		4) Debiti verso enti della stessa rete associativa	25.000,00
c) Altre imprese		5) Debiti per erogazioni liberali condizionate	
2) Crediti		6) Acconti	
a) Verso imprese controllate		7) Debiti verso fornitori	1.484,97

b) Verso imprese collegate		8) Debiti verso imprese controllate e collegate	
c) Verso altri enti del Terzo Settore		9) Debiti tributari	2.056,46
d) Verso altri	3000,00	10) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.351,69
3) Altri titoli		11) Debiti verso dipendenti e collaboratori	8.415,43
totale	3000,00	12) Altri debiti	5.255,56
Totale immobilizzazioni	4.647,10	totale	44.564,11

C) ATTIVO CIRCOLANTE		E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	384,66
I Rimanenze		TOTALE	120.569,51
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo			
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3) Lavori in corso su ordinazione			
4) Prodotti finiti e merci			
5) Acconti			
totale			
II - Crediti			
1) Verso utenti e clienti			
2) Verso associati e fondatori			
3) Verso enti pubblici			
4) Verso soggetti privati e contribuiti	2791,37		
5) Verso enti della stessa rete associativa			
6) Verso altri enti del Terzo Settore	26.810,80		
7) Verso imprese controllate			
8) Verso imprese collegate			
9) Crediti tributari	1.840,80		
10) Da 5 per mille			
11) Imposte anticipate			
12) Verso altri	8007,58		
totale	39.450,55		
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
1) Partecipazioni in imprese controllate			
2) Partecipazioni in imprese collegate			
3) Altri titoli			
totale			
IV - Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali	75612,83		
2) assegni			
3) Denaro e valori in cassa	160,11		
totale	75772,94		
Totale attivo circolante	115.223,49		
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	698,92		
TOTALE	120.569,51		

MOD. B**RENDICONTO GESTIONALE**

ONERI E COSTI	2020	PROVENTI E RICAVI	2020
A) Costi e oneri da attività di interesse generale		A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	10.666,28	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	
2) Servizi	23.948,70	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	
3) Godimento beni di terzi	6.050,00	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	
4) Personale	79.174,82	4) Erogazioni liberali	11.858,50
5) Ammortamenti		5) Proventi del 5 per mille	
6) Accantonamenti per rischi ed oneri		6) Contributi da soggetti privati	54.189,00
7) Oneri diversi di gestione	2.574,00	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	54.128,04
8) Rimanenze iniziali		8) Contributi da enti pubblici	18.439,00
		9) Proventi da contratti con enti pubblici	2.743,34
		10) Altri ricavi, rendite e proventi	
		11) Rimanenze finali	
Totale	122.413,80	Totale	141.357,88
		<i>Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)</i>	<i>18.944,08</i>
B) Costi e oneri da attività diverse	-	B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse	
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	
2) Servizi	-	2) Contributi da soggetti privati	
3) Godimento beni di terzi	4.500,00	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	4.500,00
4) Personale	-	4) Contributi da enti pubblici	
5) Ammortamenti	-	5) Proventi da contratti con enti pubblici	
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	-	6) Altri ricavi, rendite e proventi	
7) Oneri diversi di gestione	-	7) Rimanenze finali	
8) Rimanenze iniziali	-		
Totale	4.500,00	Totale	4.500,00
		<i>Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)</i>	<i>0</i>
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi		C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	

1) Oneri per raccolte fondi abituali		1) Proventi da raccolte fondi abituali	
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	232,51	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	277,00
3) Altri oneri		3) Altri proventi	
Totale	232,51	Totale	277,00
		Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi	44,49
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali		D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	
1) Su rapporti bancari	181,17	1) Da rapporti bancari	4,04
2) Su prestiti		2) Da altri investimenti finanziari	
3) Da patrimonio edilizio		3) Da patrimonio edilizio	
4) Da altri beni patrimoniali		4) Da altri beni patrimoniali	
5) Accantonamenti per rischi ed oneri		5) Altri proventi	
6) Altri oneri			
Totale	181,17	Totale	4,04
		Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	-177,13
E) Costi e oneri di supporto generale		E) Proventi di supporto generale	
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		1) Proventi da distacco del personale	
2) Servizi		2) Altri proventi di supporto generale	2.136,10
3) Godimento beni di terzi			
4) Personale			
5) Ammortamenti	121,32		
6) Accantonamenti per rischi ed oneri			
7) Altri oneri	1.952,61		
Totale	2.073,93	Totale	2.136,10
		Avanzo/disavanzo attività di supporto generale (+/-)	62,17
Totale oneri e costi	129.401,41	Totale proventi e ricavi	148.275,02
		Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	18.873,61
		Imposte	
		Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	18.873,61

Bilancio al 31/12/2020

Premessa

La Fondazione La Comune impresa sociale è stata costituita l'11 gennaio 2019, in base al mandato ricevuto dal Consiglio Direttivo della "Associazione Sportiva Dilettantistica di Promozione Sociale La Comune", CF 97060060155, da parte dell'Assemblea dei soci di tale Ente del 24/09/2018 che ha così deliberato al fine di ripartire la propria attività in più Enti non profit, ciascuno con una propria specifica mission.

La Fondazione ha ottenuto in data 25/07/2019 il riconoscimento della personalità giuridica da parte di Regione Lombardia con decreto n° 355, dopo aver apportato alcune modifiche al proprio Statuto, così come richiesto.

In data 8/1/2020 la Fondazione è stata iscritta alla Camera di Commercio di Milano come impresa sociale, ed è quindi stata autorizzata ad operare.

La Fondazione, prova di scopi di lucro, persegue le finalità statutarie.

La Fondazione, che non ha scopo di lucro e, in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 112/2017, si propone l'esercizio in via stabile e principale di attività di impresa di interesse generale per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale.

Lo scopo della Fondazione è quello di contribuire all'edificazione di una società più solidale e inclusiva, giusta ed egualitaria, attraverso un'opera di empowerment delle persone volta ad una maggiore integrazione e solidarietà fra le stesse e attraverso la

costruzione di positive interazioni con altri soggetti, profit e non profit, pubblici e privati, che possano a ciò contribuire.

La Mission della Fondazione La Comune è quindi così riassumibile: “Rispondere in modo innovativo a bisogni sociali fornendo un modello di imprenditoria sociale generativo e replicabile, creando relazioni di valore, garantendo la sostenibilità degli interventi e sviluppando l'autonomia dei beneficiari”.

Nella relazione del Bilancio 2019 segnalavamo come, nei primi 4 mesi di effettiva attività sociale, la Fondazione si stava muovendo per porre le basi di un incisivo sviluppo nel 2020, in particolare in campo culturale e di sostegno alle fragilità.

Purtroppo, come tutti sappiamo, nel mese di febbraio è scoppiata la pandemia Covid-19 e tutti i progetti che erano in corso si sono interrotti, senza possibilità di ripresa. Parliamo in particolare del progetto “La Cascina in Comune” che avrebbe dovuto sviluppare un centro per vacanze educative per famiglie con figli con disabilità, e del progetto “Un cielo intorno ai musei” che avrebbe dovuto realizzare opere d'arte nelle periferie milanesi, coinvolgendo la popolazione residente.

Pertanto, la Fondazione ha dovuto rivedere completamente il piano di lavoro che si era prefissata, decidendo di incentrarsi sul tema dell’Housing sociale e di conseguenza dell’inserimento lavorativo di persone svantaggiate, onde completare quel percorso di vita indipendente avviato col progetto de Le Case Comuni.

In ATS con gli altri due Enti del gruppo non profit La Comune (ASD e APS) ha poi avviato un'attività di carattere ricreativo e culturale all'interno di un Centro di Aggregazione Multifunzionale del Comune di Milano, e promosso attività a sostegno di ETS organizzando momenti di incontro.

Nel mese di giugno, il CdA ha provveduto a sostituire il Presidente, causa dimissioni da tale carica di Marvello Maria Carmela che, a seguito del diverso sviluppo delle attività ha dichiarato di non avere più quella disponibilità di tempo necessaria per seguirle, abitando lei fuori città. Il CdA ha pertanto nominato il dr. Marco Riccardo Marzagalli a presiedere la Fondazione.

Aspetti generali

Il presente Bilancio è stato redatto conformemente al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, con gli opportuni adattamenti necessari alla natura non profit dell'Ente ed utilizzando gli schemi di bilancio di cui alla G.U. 8/3/2020 relativi agli Enti non profit.

Criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, iscrivendo pertanto i proventi solo in quanto realizzati, mentre il principio di competenza prevede che i fatti di gestione contribuiscano alla formazione dei risultati di periodo a prescindere dalle dinamiche finanziarie.

Gli importi indicati nei prospetti di bilancio corrispondono ai valori desunti dalla contabilità.

Il rendiconto gestionale della Fondazione distingue i costi sostenuti per le attività, evidenziando i proventi ascrivibili ad esse, suddividendo nelle diverse aree di attività dell'ente:

-Gestione tipica: attività svolta ai sensi dello Statuto che ne stabilisce i confini e le finalità

-Gestione di attività diverse: attività non di carattere statutario svolte in maniera strumentale per il sostegno dell'Ente

-Gestione di raccolta fondi: attività svolta per l'ottenimento di contributi ed elargizioni finalizzate a garantire la disponibilità di risorse finanziarie volte a realizzare le attività funzionali e strumentali al perseguimento degli scopi istituzionali

-Gestione di attività finanziarie e patrimoniali: comprende oneri e proventi derivanti dall'impiego e dalla gestione delle risorse patrimoniali e finanziarie dell'ente

-Gestione di supporto generale: comprende le attività comuni e di supporto alle altre gestioni.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale e rappresentano il saldo attivo del conto corrente bancario al giorno di chiusura dell'esercizio.

Debiti

I debiti, che ammontano a € 44.564,11 si riferiscono ad un prestito da parte della ASD La Comune di € 25.000 per esigenze di liquidità del nostro Ente, e a debiti a breve verso dipendenti e collaboratori.

Dati sull'occupazione

La Fondazione ha, al 31/12/2020, n° 8 dipendenti in forza, tutti a part time, 5 di essi a tempo indeterminato (3 educatori e 2 impiegate) e 3 assunte con Dote Impresa. Le persone svantaggiate rappresentano il 60% delle persone non svantaggiate dipendenti dall'Ente.